Panorama Italia

Figli Perduti

di Lorenzo Maria Chierici

Prodotto da Ohana Production, PFA Films e Are Films

Rassegna stampa

Maya Reggi 347 6879999 / Raffaella Spizzichino 338 8800199 / Carlo Dutto 348 0646089
www.reggiespizzichino.com info@reggiespizzichino.com

TV

TG5 MEDIASET – servizio sui premi con intervista ad Alessandro Gassmann - https://www.swisstransfer.com/dl/01a17db5-363e-71ae-a7c9-e20e4eccf8e9
e
https://mediasetinfinity.mediaset.it/video/notedicinema/storie-e-vincitori-della-festa-del-cinema-di-roma_F314334401004401

SKY TG 24 - 18 ottobre 2026 – interviste ad Alessandro Gassmann e Matteo Oscar Giuggioli - https://tg24.sky.it/spettacolo/cinema/video/2026/10/22/alice-nella-citta-figli-perduti-gassmann-giuggioli-1133665

TG3 RAI LOMBARDIA – 17 ottobre 2026 – servizio con Figli perduti - https://www.rainews.it/tgr/lombardia/video/2026/10/film-e-documentari-milanesi-festa-cinema-roma-alice-nella-citta-la-stanza-degli-altri-enrico-maisto-figli-perduti-daniel-zaccaro-kayros-don-burgio-ef529af9-dce3-4d55-a040-298c44d93995.html

RAI MOVIE programma MovieMag - 25 ottobre 2026 seconda serata – intervista ad Alessandro Gassmann

REPUBBLICA TV – 19 ottobre 2026 – intervista ad Alessandro Gassmann - https://www.repubblica.it/spettacoli/dossier/festa-del-cinema-di-roma/2026/10/19/news/gassmann_intervista_don_claudio_burgio_film_figli_perduti_festa_di_roma-425657409/?ref=RHLM-BG-P20-S3-F-fdg2

REPUBBLICA TV – 19 ottobre 2026 – intervista a Matteo Oscar Giuggioli - https://www.repubblica.it/spettacoli/dossier/festa-del-cinema-di-roma/2026/10/19/video/matteo_oscar_giuggioli_tra_il_carcere_e_gli_883_mi_sono_messo_a_nudo_che_paura-425656867/?ref=RHRM-BG-P1-S1-T1-vd02

CINEMAITALIANO TV – 19 ottobre 2026 – intervista ad Alessandro Gassmann - https://www.cinemaitaliano.info/news/94128/alice-nella-citta--24-intervista-ad-alessandro.html

e
https://www.youtube.com/watch?v=2_NoyDnqWbA

AGENZIA AGI TV - 18 ottobre 2026 – intervista ad Alessandro Gassmann - https://www.agi.it/spettacolo/news/2026-10-18/gasmann-festa-cinema-roma-39596688/

RADIO FRED – intervista ad Alessandro Gassmann e Matteo Oscar Giuggioli - https://www.fred.fm/figli-perduti-intervista-con-gli-attori-alessandro-gassman-e-matteo-oscar-giuggioli/

SPETTACOLO MANIA - 18 ottobre 2026 – tutte le interviste: ad Alessandro Gassmann, Matteo Oscar Giuggioli e Andrea Dodero - https://www.spettacolomania.it/figli-perduti-premiato-ad-alice-nella-citta-videointerviste-a-matteo-oscar-giuggioli-alessandro-gassmann-andrea-dodero/

SPETTACOLO MANIA - 18 ottobre 2026 – intervista ad Alessandro Gassmann - https://www.youtube.com/watch?v=l1vmzp-XWDY

SPETTACOLO MANIA - 18 ottobre 2026 – intervista a Matteo Oscar Giuggioli - https://www.youtube.com/watch?v=sj-qdZmqh-s

SPETTACOLO MANIA - 18 ottobre 2026 – intervista ad Andrea Dodero - https://www.youtube.com/watch?v=wit9mKV4DUs

SPETTACOLO.EU - 18 ottobre 2026 – interviste ad Alessandro Gassmann e Matteo Oscar Giuggioli

SUPER GUIDA TV - 18 ottobre 2026 – intervista ad Alessandro Gassmann - https://www.youtube.com/watch?v=O3RhC0o9HvQ

SUPER GUIDA TV - 18 ottobre 2026 – intervista a Matteo Oscar Giuggioli - https://www.youtube.com/watch?v=-YDjpLOSwRY
e
https://www.youtube.com/watch?v=U6MNAl6tSK8

GENTE settimanale instagram - Alessandro Gassmann in conferenza stampa - https://www.instagram.com/reel/DepMjTOv4P7/

GENTE settimanale instagram intervista a Matteo Oscar Giuggioli - https://www.instagram.com/gentesettimanale/reel/Deo9nUluok4/

GRAZIA settimanale instagram - 18 ottobre 2026 – intervista ad Alessandro Gassmann - https://www.instagram.com/grazia_it/reel/DepRzSRh8SH/

ALICE NELLA CITTA' facebook - 18 ottobre 2026 – intervista ad Alessandro Gassmann https://www.facebook.com/alicenellacittafestival/videos/che-cosa-significa-credere-nel-potenziale-di-una-persona-proprio-quando-quella-p/1536007631885483/

ALICE NELLA CITTA' instagram - premiazione - https://www.instagram.com/reel/Der4PbjIBVr/

ALICE NELLA CITTA' facebook – premiazione - https://www.facebook.com/alicenellacittafestival/videos/figli-perduti-%C3%A8-un-film-creato-da-ventenni-%EF%B8%8F-un-amore-quello-di-alessandro_gassm/1122673006786125/

ALICE NELLA CITTA' facebook – premiazione - https://www.facebook.com/alicenellacittafestival/videos/puntare-il-dito-contro-i-giovani-significa-puntarlo-contro-il-futuro%EF%B8%8F-le-parole-/1090672757294781/

FILM COMMISSION PIEMONTE - https://www.facebook.com/filmcommissiontorinopiemonte/videos/figli-perduti-di-lorenzo-maria-chierici-in-concorso-ad-alice-nella-citt%C3%A0in-antep/1794231041723798/
e
https://www.instagram.com/reel/DeoMsJFoJa8/

SERGIO FABI / CINEMOTORE – 18 ottobre 2026 - Alessandro Gassmann al Teatro Sistina - https://www.instagram.com/reel/DeqmXctBlV_/
e
https://www.tiktok.com/@sergiofabi2020/video/7698259572162563350

AGENZIE

Alice nella Città 2026, 'Everytime' di Sandra Wollner è il Miglior film Tra i premiati anche 'Senza chiedere permesso' di Giacomo Mazzariol, che riceve il Premio Raffaella Fioretta per il Cinema Italiano

24 ottobre 2026 | 12.34 Lucrezia Leombruni

È 'Everytime' della regista austriaca Sandra Wollner il Miglior film di Alice nella Città 2026. Il riconoscimento principale della kermesse autonoma e parallela alla Festa del Cinema di Roma è stato assegnato dalla giuria composta da 35 ragazzi tra i 16 e i 19 anni, che hanno premiato un'opera capace di affrontare il tema della perdita e della rinascita attraverso un linguaggio cinematografico originale e partecipativo. Nella motivazione si legge che Wollner ha realizzato "un film significativo sulla metabolizzazione della perdita e l'eterna possibilità di rinascita", costruito attraverso scene quotidiane dense di simboli e una messa in scena capace di generare empatia "anche attraverso la distanza e l'allontanamento". La giuria ha inoltre assegnato una menzione speciale a 'We Are Aliens' di Kohei Kadowaki, elogiando l'utilizzo del rotoscopio per raccontare il senso di estraneità che attraversa il film e la riflessione sulla diversità e sul rapporto con l'altro come strumenti di crescita personale. Tra i premi più importanti dell'edizione figura anche il Premio Raffaella Fioretta per il Cinema Italiano, andato a 'Senza chiedere permesso' di Giacomo Mazzariol. La giuria composta da Riccardo Milani, Ivan Cotroneo, Benedetta Scagnelli, Camilla Filippi e Stefano Fresi ha premiato il film per la sua capacità di mettere al centro il tema della disabilità evitando ogni forma di retorica o pietismo, attraverso "un racconto di vita quotidiana e di crescita personale" sostenuto dall'equilibrio tra regia, scrittura e interpretazioni. Nell'ambito dello stesso riconoscimento sono state assegnate due menzioni speciali: a Elena Funari come miglior attrice per 'È un mondo difficile' di Federico Mottica e a Pierluca Di Pasquale per la regia di 'Le ragazzine stanno perdendo il controllo. La società le teme. La fine è azzurra'. Il Premio del Pubblico per il miglior film di Panorama Italia è andato invece a 'Figli

---

perduti' di Lorenzo Maria Chierici, che conquista anche il Premio U.N.I.T.A Under 35 grazie all'interpretazione di Matteo Oscar Giuggioli. L'associazione ha sottolineato la "straordinaria interpretazione" dell'attore in un racconto che affronta il tema del carcere, premiandone autenticità e intensità. Menzione speciale a Nicole Bellisario per 'Senza chiedere permesso', per la forza espressiva messa al servizio della storia della protagonista Elena. Doppio riconoscimento anche per 'È un mondo difficile'. Francesco Castellaneta riceve il Premio RB Casting come miglior giovane interprete italiano per una prova definita "profonda ed essenziale", mentre una menzione speciale è stata assegnata all'intero cast del film composto, oltre che da Castellaneta, da Elena Funari, Elia Nuzzolo, Francesca Alice Antonini, Antonio Bannò e Jean Malik Amara. Per quanto riguarda il concorso dedicato ai cortometraggi, il premio per il Miglior Cortometraggio Internazionale è andato a 'Laser-Gato' di Lucas Acher, mentre il Premio Onde Corte Panorama Italia è stato assegnato a 'Hundred Thieves'di Giada Bossi. Il Premio Onde Corte Academy è stato vinto da 'Mara' di Irene Z'graggen. Tra gli altri riconoscimenti, il Premio Premiere Film è andato a 'Scogli' di Michela Balzarotti, mentre il Premio Rai Cinema Channel è stato assegnato a 'Latte' di Filippo Marasco. Il Premio Speciale Film Impresa Under 35 è stato attribuito a 'Uno è un bastone' di Giada Cicchetti e Agnese Rizzari. Protagonista assoluto della sezione corti è stato però 'Usciamo?' di Edoardo Natoli, che ha conquistato sia il Premio del Pubblico Onde Corte sia il Premio Speciale UniCredit. La giuria ha premiato la sensibilità con cui il film racconta il contrasto tra la vita di clausura e il mondo esterno, trasformando il viaggio verso Napoli in una metafora di rinascita e apertura all'altro. Infine, per il Premio Notorious Project dedicato ai migliori concept di lungometraggio, il riconoscimento principale è andato ad 'Habitat' di Arturo Caciotti, horror che affronta le inquietudini abitative e sociali delle nuove generazioni, mentre una menzione è stata assegnata a 'Rumore' di Dorotea Ciani, Lorenzo Lamberti e Vera Miniero, apprezzato per la maturità dello sguardo autoriale e la sensibilità con cui racconta il percorso interiore della protagonista.

Gassmann, giovani in piazza per motivi importanti, i più deboli cedono alla violenza

L'attore con Giuggioli in Figli perduti ad Alice nella città, tratto da una storia vera

ROMA, 19 ottobre 2026, 15:54 **di Francesca Pierleoni**

La concomitanza fra la storia nel film e quello che sta succedendo con i giovani nelle piazze "è veramente evidente. Oggi mancano verso i ragazzi l'attenzione e l'ascolto: manca nelle famiglie, nella società. C'è disinformazione, si dicono tante banalità e questo crea paure, rabbia e violenza: avviene anche quando ci sono manifestazioni come quelle di questi giorni". Lo dice Alessandro Gassmann cointerprete con Matteo Oscar Giuggioli di Figli perduti, la potente opera prima di Lorenzo Maria Chierici, tratta da una storia vera, di rabbia giovanile, crimini e riscatto. Il film è in gara (Panorama Italia) ad Alice nella città, il festival parallelo alla Festa del cinema di Roma e arriverà prossimamente in sala con Medusa.

Rispetto al legame fra gli argomenti della storia, e la cronaca, Gassmann sottolinea che nelle proteste di questi giorni i ragazzi chiedano "cose importanti e giuste come il diritto allo studio, il diritto a una casa che possa essere pagata anche da chi studia anche se si deve trasferire in un'altra città.

Problemi che hanno a che fare con le istruzioni nel nostro Paese e che ci sono da tanto tempo. È inevitabile che poi i più deboli diventino violenti ma sono quelli che sono stati ascoltati di meno, che hanno maturato questa loro rabbia, questa loro ottusità violenta, indisturbati e questo ha a che fare con le generazioni che li hanno cresciuti. Io ce l'ho molto con i genitori di queste persone". E' all'inizio un ragazzo pieno di rabbia anche

---

Daniel Zaccaro (Giuggioli), cresciuto con un padre violento a Quarto Oggiaro. Insieme all'amico Benka (Andrea Dodero) sceglie la strada delle rapine, finendo nel circuito penale minorile. Al Beccaria, Daniel incontra Don Claudio Burgio (qui interpretato da Gassmann), il fondatore della comunità Kayros (nata nel 2000 a Lambrate, con l'obiettivo di offrire supporto e alloggio a minori in difficoltà, ndr). Il ragazzo accetta di entrare nella struttura, e dopo un difficile percorso, anche fatto nuovi errori, Zaccaro comprende di non volere più essere più vittima della propria rabbia. Nel cast anche Giaime Mula, Cissè Malich, Martina Lampugnani e Sonia Carretto. "Io e Daniel ci conosciamo ormai da dieci anni L'ho incontrato durante una vacanza dove abbiamo studiato insieme, gli ho fatto un trucco di magia e lui è rimasto secco - spiega sorridendo Chierici, classe 1997 -. Tempo dopo, lui mi ha portato a cenare dentro la comunità. E lì ho trovato qualcosa di incredibile, ho visto una famiglia". Poi "una sera Daniel mi ha parlato della sua storia e io gli ho detto subito che dovevamo provare a raccontarla". Giuggioli (già interprete, fra gli altri, di Mauro Repetto nella serie Hanno ucciso l'uomo ragno - La leggendaria Storia degli 883) conosce Zaccaro (presente in conferenza stampa, insieme a Don Burgio, ndr) e Chierici "da cinque anni: "Ho avuto modo di aprirmi con Daniel, come lui ha fatto con me. La cosa più preziosa alla fine, e che oggi posso dire di aver raccontato un amico, che ha una storia bellissima, di coraggio". Questa è "anche una storia di seconde, terze, quarte opportunità che sono necessarie, fino a riuscire a rialzarsi". Giuggioli spera che il film, prodotto da Ohana Production, PFA Films e Are Films "venga visto in sala dai giovani principalmente, magari anche da qualcuno che non pensa di averne bisogno" ma "anche dai genitori. "E' un film maleducato che parla di educazione perché è raccontato dal nostro punto di vista. Era un po' di tempo che non accadeva che i giovani venissero raccontati dai giovani e il nostro è uno sguardo vero, anche nel modo in cui racconta l'amore…. è un film che brucia da tutte le parti ". Gassmann

---

è" molto felice di essere in un film scritto, diretto, interpretato e fotografato da ventenni. Questa per me è già una notizia importante nel cinema italiano in generale - sottolinea -. Credo sia importante che la mia generazione partecipi a questo tipo di operazioni, viene fatto troppo raramente". Figli perduti "è un film che aiuta una società nella quale, secondo me, troppo raramente c'è comunicazione fra le generazioni. C'è un muro in mezzo che secondo me è anche la causa di tante incomprensioni, di tante banalità dette sui ragazzi di oggi".

>ANSA-FOCUS/ Gassmann, i giovani in piazza per motivi importanti
L'attore con Giuggioli in Figli perduti ad Alice nella città, tratto da una storia vera

ROMA, Oct 18 ANSA -

La concomitanza fra la storia nel film e quello che sta succedendo con i giovani nelle piazze "è veramente evidente. Oggi mancano verso i ragazzi l'attenzione e l'ascolto: manca nelle famiglie, nella società. C'è disinformazione, si dicono tante banalità e questo crea paure, rabbia e violenza: avviene anche quando ci sono manifestazioni come quelle di questi giorni". Lo dice Alessandro Gassmann cointerprete con Matteo Oscar Giuggioli di Figli perduti, la potente opera prima di Lorenzo Maria Chierici, tratta da una storia vera, di rabbia giovanile, crimini e riscatto. Il film è in gara (Panorama Italia) ad Alice nella città, il festival parallelo alla Festa del cinema di Roma e arriverà prossimamente in sala con Medusa.

Rispetto al legame fra gli argomenti della storia, e la cronaca, Gassmann sottolinea che nelle proteste di questi giorni i ragazzi chiedano "cose importanti e giuste come il diritto allo studio, il diritto a una casa che possa essere pagata anche da chi studia anche se si deve trasferire in un'altra città. Problemi che hanno a che fare con le istruzioni nel nostro Paese e che ci sono da tanto tempo. È inevitabile che poi i più deboli diventino violenti ma sono quelli che sono stati ascoltati di meno, che hanno maturato questa loro rabbia, questa loro ottusità violenta, indisturbati e questo ha a che fare con le generazioni che li hanno cresciuti. Io ce l'ho molto con i genitori di queste persone". E' all'inizio un ragazzo pieno di rabbia anche Daniel Zaccaro (Giuggioli), cresciuto con un padre violento a Quarto Oggiaro. Insieme all'amico Benka (Andrea Dodero) sceglie la strada delle rapine, finendo nel circuito penale minorile. Al Beccaria, Daniel incontra Don Claudio Burgio (qui interpretato da Gassmann), il fondatore della comunità Kayros (nata nel 2000 a Lambrate, con l'obiettivo di offrire supporto e alloggio a minori in difficoltà, ndr). Il ragazzo accetta di entrare nella struttura, e dopo un difficile percorso, anche fatto nuovi errori, Zaccaro comprende di non volere più essere più vittima della propria rabbia. Nel cast anche Giaime Mula, Cissè Malich,

---

Martina Lampugnani e Sonia Carretto. “Io e Daniel ci conosciamo ormai da dieci anni L'ho incontrato durante una vacanza dove abbiamo studiato insieme, gli ho fatto un trucco di magia e lui è rimasto secco - spiega sorridendo Chierici, classe 1997 -. Tempo dopo, lui mi ha portato a cenare dentro la comunità. E lì ho trovato qualcosa di incredibile, ho visto una famiglia”. Poi “una sera Daniel mi ha parlato della sua storia e io gli ho detto subito che dovevamo provare a raccontarla”. Giuggioli (già interprete, fra gli altri, di Mauro Repetto nella serie Hanno ucciso l’uomo ragno - La leggendaria Storia degli 883) conosce Zaccaro (presente in conferenza stampa, insieme a Don Burgio, ndr) e Chierici “da cinque anni: "Ho avuto modo di aprirmi con Daniel, come lui ha fatto con me. La cosa più preziosa alla fine, e che oggi posso dire di aver raccontato un amico, che ha una storia bellissima, di coraggio". Questa è "anche una storia di seconde, terze, quarte opportunità che sono necessarie, fino a riuscire a rialzarsi”. Giuggioli spera che il film, prodotto da Ohana Production, PFA Films e Are Films “venga visto in sala dai giovani principalmente, magari anche da qualcuno che non pensa di averne bisogno” ma "anche dai genitori. "E' un film maleducato che parla di educazione perché è raccontato dal nostro punto di vista. Era un po’ di tempo che non accadeva che i giovani venissero raccontati dai giovani e il nostro è uno sguardo vero, anche nel modo in cui racconta l’amore…. è un film che brucia da tutte le parti ”. Gassmann è” molto felice di essere in un film scritto, diretto, interpretato e fotografato da ventenni. Questa per me è già una notizia importante nel cinema italiano in generale - sottolinea -. Credo sia importante che la mia generazione partecipi a questo tipo di operazioni, viene fatto troppo raramente”. Figli perduti “è un film che aiuta una società nella quale, secondo me, troppo raramente c'è comunicazione fra le generazioni. C'è un muro in mezzo che secondo me è anche la causa di tante incomprensioni, di tante banalità dette sui ragazzi di oggi”.

QUOTIDIANI

id: 000001211

CORRIERE TORINO

Data: 28.09.2026 Pag.: 21
Size: 80 cm2 AVE: € 3120.00
Tiratura:
Diffusione: 3323
Lettori: 37000


La guerra spiegata dai marziani
La fantascienza legge il presente

Ritaglio Stampa ad uso esclusivo del destinatario, Non riproducibile

Festa del Cinema di Roma

Idda, *Brianza*, *Giorni felici*,...: i nove titoli sostenuti da Fctp e l'ottima «annata» del cinema piemontese

Ci sono *Idda*, che apre Alice nella Città, e *Brianza* (*foto*) che inaugura il concorso Progressive Cinema della Festa del Cinema di Roma, sezione cui partecipa anche *Giorni felici*, e poi tanti altri tra film e documentari: in totale, sono nove (come a Venezia) i titoli sostenuti da Fctp che dal 13 al 25 ottobre parteciperanno alle kermesse della Capitale, numero che conferma l'ottima «annata» del cinema piemontese. Oltre ai film citati realizzati da Irene Dionisio, Simone Catania e Susanna Nicchiarelli, ci sono *7 Anniversari* di Sabrina Iannucci, girato tra Cuneo e Caraglio, e i documentari *L'incontro* di Fabrizio Galatea, *Nowruz Nuovo Giorno* di Francesco Cannavà e *La stanza degli altri* di Enrico Maisto. Alice nella Città, sezione parallela e autonoma del festival romano, propone anche *Figli Perduti* di Lorenzo Maria Chierici con Matteo Oscar Giuggioli protagonista accanto ad Alessandro Gassmann e Andrea Dodero, e *Le ragazzine stanno perdendo il controllo*, diretto da Pierluca Di Pasquale e ispirato alla celebre graphic novel di Ratigher. (*f.div.*)

© RIPRODUZIONE RISERVATA



id: 000001211

il Giornale del Piemonte e della Liguria

Data: 27.09.2026 Pag.: 4
Size: 481 cm2 AVE: € 962.00
Tiratura:
Diffusione: 5146
Lettori: 31000



Ritaglio Stampa ad uso esclusivo del destinatario, Non riproducibile

SISTEMA IN CRESCITA

Il cinema piemontese alla conquista di Roma

Sei lungometraggi e tre documentari selezionati tra la Festa del Cinema e Alice nella Città. Le produzioni sono sostenute da Film Commission Torino Piemonte

Eliana Puccio

■ Dopo la presenza record alla Mostra del Cinema di Venezia, il Piemonte torna sotto i riflettori con nove produzioni selezionate per la XXI Festa del Cinema di Roma e per Alice nella Città, in programma dal 13 al 25 ottobre all'Auditorium Parco della Musica. Sei lungometraggi e tre documentari compongono la pattuglia regionale, sostenuta da Film Commission Torino Piemonte. Un risultato che, oltre alla visibilità festivaliera, mette in evidenza la crescita di un sistema capace di seguire i progetti dalla fase di sviluppo alle riprese e di portare troupe e investimenti sul territorio.

Ad aprire il Concorso Progressive Cinema sarà «Brianza», diretto da Simone Catania e prodotto dalla torinese Indyca. Il film, che racconta la storia di un imprenditore alle prese con il rischio di perdere tutto dopo aver investito in una boutique di lusso in Svizzera, è stato girato per cinque settimane tra Torino e il Piemonte. Le riprese cinematografiche hanno coinvolto l'Armeria Majerna di piazza XVIII Dicembre e i Comuni di Chivasso, Giaveno, Sant'Ambrogio e Venaria. Il progetto ha ricevuto il sostegno sia del Piemonte Film Tv Development Fund sia del Piemonte Film Tv Fund.

Nel concorso principale figura pure «Giorni Felici», il nuovo film di Susanna Nicchiarelli, prodotto da Vivo Film con Rai Cinema e realizzato con il sostegno del Piemonte Film Tv Fund. Le riprese piemontesi si sono svolte nell'estate del 2025 per due settimane tra Oulx, Coazze e Chiomonte. Nella sezione Freestyle, invece, sarà presentato «7 Anniversari», opera prima di Sabrina Iannucci con Benedetta Porcaroli e Lorenzo Zurzolo: il lungometraggio è stato girato tra Cuneo e Caraglio, con il coinvolgimento della rete regionale della Film Commission.

Tre documentari completano la selezione della Festa: «L'incontro» di Fabrizio Galatea, «Nowruz Nuovo Giorno» di Francesco Cannavà e «La stanza degli altri» di Enrico Maisto. «L'incontro» e «La stanza degli altri» hanno ricevuto il sostegno del Piemonte Doc Film Fund; «Nowruz Nuovo Giorno» è in concorso documentari.

La presenza del cinema del reale conferma il cresente peso assunto dal documentario nella produzione piemontese.

Altri tre titoli saranno a Roma con Alice nella Città, rassegna autonoma e parallela dedicata alle opere prime e ai nuovi talenti. «Idda», seconda opera della regista torinese Irene Dionisio, aprirà Panorama Italia. Il film, sostenuto dal Piemonte Film Tv Development Fund, è stato girato sulle pendici dell'Etna.

Nella stessa sezione sono stati selezionati «Figli perduti» di Lorenzo Maria Chierici, con Matteo Oscar Giuggioli, Alessandro Gassmann e Andrea Dodero, e «Le ragazzine stanno perdendo il controllo», diretto da Pierluca Di Pasquale e tratto dalla graphic novel di Ratigher. Entrambi i titoli hanno avuto il sostegno del Piemonte Film Tv Fund e della Film Commission Torino Piemonte.

Nel complesso, cinque lungometraggi hanno beneficiato del fondo regionale per la produzione, tre del fondo per lo sviluppo e due documentari del Piemonte Doc Film Fund. Quattro produzioni hanno inoltre coinvolto la rete territoriale, portando le troupe in diversi Comuni.

I fondi intervengono in momenti diversi: quello per lo sviluppo, sostenuto dalla Fondazione Compagnia di San Paolo, accompagna i progetti nella loro fase iniziale; quello regionale per la produzione sostiene invece la realizzazione. Un percorso che può aiutare le opere a passare dall'idea al set e, insieme, consolidare professionalità e servizi locali.

«I nove titoli selezionati sono ulteriore conferma della crescita dell'audiovisivo piemontese», osservano gli assessori della Regione Piemonte Marina Chiarelli e Andrea Tronzano: un sistema che accompagna i progetti e genera «lavoro, competenze e ricadute sui territori».

Film Commission Torino Piemonte sottolinea la capacità del sistema locale di attrarre produzioni di qualità e di sostenerle con fondi e servizi, in sinergia con i partner pubblici e privati. Tra i protagonisti spiccano i registi torinesi Irene Dionisio e Simone Catania e una presenza documentaristica significativa. Per la Fondazione Compagnia di San Paolo, il cinema è «un importante motore di sviluppo economico e culturale», in grado di richiamare investimenti e rafforzare la filiera audiovisiva. Dal set alle sale festival, i nove titoli raccontano così un comparto che intreccia creatività, occupazione e promozione dei territori piemontesi.

id: 000001211

il Giornale del Piemonte e della Liguria

Data: 27.09.2026 Pag.: 4
Size: 481 cm2 AVE: € 962.00
Tiratura:
Diffusione: 5146
Lettori: 31000



Ritaglio Stampa ad uso esclusivo del destinatario, Non riproducibile



id: 000001211

Avvenire

Data: 26.09.2026 Pag.: 22
Size: 215 cm2 AVE: € 12040.00
Tiratura: 91392
Diffusione: 101154
Lettori: 182000



Ritaglio Stampa ad uso esclusivo del destinatario, Non riproducibile

Dal G8 agli ultimi arresti a New York Alle origini delle nuove ribellioni

I film per il pubblico più giovane hanno da anni trovato casa ad Alice nella città, sezione autonoma e parallela della Festa del Cinema di Roma diretta da Gianluca Giannelli e Fabia Bettini.

Dodici i film del concorso internazionale accomunati dal tema della formazione, esplorato attraverso sfumature psicologiche, sociali e filosofiche molto diverse tra loro. Si parla del distacco dai genitori e del confronto con gli adulti per riconoscerne limiti e fragilità in Gabin di Maxence Voiseux e Butterfly Jam di Kantemir Balagov. Si esplora il ruolo dell'amicizia e la ricerca della propria identità attraverso l'approvazione dei coetanei in Big Girls Don't Cry di Paloma Schneiderman, Extra Geography di Molly Manners, We Are Aliens del giapponese Kohei Kadowaki. E si racconta la fine dell'innocenza, segnata dalla scoperta dei segreti, dei silenzi e delle zone d'ombra che regolano il mondo degli adulti in The Meltdown di Manuela Martelli e Mala bèstia di Bàrbara Farré. Infine, il corpo, il lutto, la memoria e il rapporto con il passato diventano tappe attraverso cui accettare i propri limiti, elaborare la perdita e ridefinire la propria identità in Il corsetto di Louis Clichy, Everytime di Sandra Wollner e La Gradiva di Marine Atlan. L'unico italiano in concorso è il documentario Selfie – Lato B con cui il regista Agostino Ferrente recupera le immagini girate per il suo film precedente, Selfie, e rimaste fuori dal montaggio. Non per completare quel film, né per raccontare che fine abbiano fatto i suoi protagonisti, ma per guardare ancora una volta ciò che allora aveva scelto di lasciare ai margini. Quello che sembrava uno scarto diventa allora un'altra storia, un altro film, un'altra possibilità.

> La sezione parallela "Alice nella città" presenta un cartellone radicale che usa le immagini come un'arma di resistenza culturale

The Accompanist, debutto alla regia di Zach Woods, segna il ritorno di Susan Sarandon a un ruolo da protagonista assoluta dopo circa un decennio in un film che racconta l'incontro tra una bambina e una donna destinate, in modo del tutto imprevedibile, a diventare una famiglia. L'attrice, arrestata alcune ore fa davanti alla serie dell'ONU a New York mentre protestava contro Netanyahu, è attesa il prossimo 13 ottobre a a Roma dove riceverà Womenlands Excellence Award 2026.

L'attore Jeremy Renner, due volte candidato all'Oscar, e protagonista di una masterclass sull'arte della recitazione, presenterà My Next Breath: A Memoir, il racconto in prima persona della sua rinascita dopo l'incidente quasi fatale del 2023. Un'autobiografia in tre atti – incidente, paziente, recupero – diventata bestseller del New York Times e ancora inedita in Italia.

La sezione Panorama italiano invece, una vetrina dedicata alla scoperta e alla valorizzazione del nuovo cinema di casa nostra, sarà aperta da Idda, secondo lungometraggio di Irene Dionisio, con protagoniste Tecla Insolia e Romana Maggiora Vergano. Tra gli altri titoli Föa – C'era una volta il futuro, esordio alla regia di Margherita Ferrari, prodotto, tra gli altri, da Paolo Sorrentino e ambientato durante gli eventi del G8 di Genova del 2001; È un mondo difficile di Federico Mottica; Figli perduti di Lorenzo Maria Chierici, con Alessandro Gassmann; il coming of age Le ragazzine stanno perdendo il controllo. La società le teme. La fine è azzurra di Pierluca Di Pasquale; Senza chiedere permesso di Giacomo Mazzariol. Completano la selezione i documentari Fabulaetiem di Vittorio Antonacci e Il Caffè di Giulio Pettenó.

Alessandra De Luca

© RIPRODUZIONE RISERVATA

id: 000001211

CORRIERE TORINO

Data: 26.10.2026 Pag.: 19
Size: 58 cm2 AVE: € 2262.00
Tiratura:
Diffusione: 3323
Lettori: 37000



Ritaglio Stampa ad uso esclusivo del destinatario, Non riproducibile

I film sostenuti da Fctp

Festa del Cinema di Roma Tre titoli piemontesi premiati

«*Brianza* è il risultato di un progetto nato da Indyca, casa di produzione super indipendente di Torino. Essere stati selezionati alla Festa del Cinema è già stato clamoroso, ora speriamo che tutto questo porti a quel passo importantissimo che è la distribuzione delle sale». Paolo Pierobon, nominato Migliore attore del concorso Progressive Cinema e Premio Lara in ex-equo con il coprotagonista Fausto Russo Alesi, commenta così la bella accoglienza del film di Simone Catania girato per cinque settimane in diverse location piemontesi e di cui avevamo raccontato il set dell'Armeria Majerna di piazza XVIII dicembre. Tra i film presentati nella kermesse romana realizzati con il sostegno di Film Commission Torino Piemonte e con il contributo del Piemonte Film TV Fund, ci sono anche *Figli perduti* di Lorenzo Maria Chierici e *Le ragazzine stanno perdendo il controllo* di Pierluca Di Pasquale. Premio del pubblico al Miglior film del Panorama Italia nella sezione Alice nella Città per il primo; menzione speciale per la regia al secondo. (*f.div.*)

© RIPRODUZIONE RISERVATA

id: 000001211

il Fatto Quotidiano
NON RICEVE ALCUN FINANZIAMENTO PUBBLICO

Data: 25.10.2026 Pag.: 20
Size: 152 cm2 AVE: € 15808.00
Tiratura: 50513
Diffusione: 54151
Lettori: 662000



Ritaglio Stampa ad uso esclusivo del destinatario, Non riproducibile

È RECORD DI PRESENZE

Alla Festa di Roma vince il realismo sociale di Barnard

Festa del Cinema di Roma, vince il britannico *I See Buildings Fall Like Lightning* di Clio Barnard: cinque amici trentenni nella Birmingham contemporanea, un grande pezzo di cinema e realismo sociale battezzato alla Quinzaine di Cannes, ovvero il miglior film per la giuria presieduta dal polacco Jan Komasa, che assegna il Gran Premio a *The Life and Deaths of Wilson Shedd* dello statunitense Tim Blake Nelson e distingue la regia di Rafiki Fariala per *Congo Boy*. E l'Italia? Due riconoscimenti *ex aequo*: all'attore Paolo Pierobon, con l'Anthony Boyle di *I See Buildings*, per il *crime* di provincia *Brianza* di Simone Catania e a *Mustang* di Kasia Smutniak, che si spartisce con *Congo Boy*, coprodotto da Marco Bechis e Rai Cinema, i favori del pubblico. Insomma, dopo Venezia – per tacere degli *zero tituli* a Berlino e Cannes – anche il palmares di Roma dice che gli italiani sono bravi, ma gli altri di più.

Sul fronte dei numeri, la XXI edizione ha registrato 119.788 presenze, furono 116.503 nel 2025, con 82.238 biglietti emessi per pubblico e accreditati (4.651), ovvero 238 in più della precedente. Il presidente della Fondazione Cinema per Roma Salvo Nastasi assevera che "siamo arrivati all'estensione massima", poi lodando la qualità della selezione si improvvisa critico o forse oste: "Ci sono almeno dieci capolavori assoluti". La direttrice artistica Paola Malanga evidenza il carattere internazionale della Festa, corroborato dai "molti residenti stranieri" a Roma, *e va be'*. Nel 2027 si manterrà il giorno aggiuntivo di programmazione introdotto quest'anno e ci si sposterà avanti, dal 19 al 31 ottobre.

Alice nella Città, il festival sempre più parallelo diretto da Fabia Bettini e Gianluca Giannelli, accoglie oltre diecimila studenti e la vittoria di *Everytime* di Sandra Wollner: uno straniante dramma sull'elaborazione del lutto, già trionfatore di Un Certain Regard a Cannes e candidato della Germania agli Oscar. Tra gli italiani la spunta *Senza chiedere permesso* di Giacomo Mazzariol, con premio del pubblico a *Figli perduti* di Lorenzo Maria Chierici, di cui risentiremo parlare – il venticinquenne protagonista Matteo Oscar Giuggioli, che su Sky incarna il Mauro Repetto di *Nord Sud Ovest Est*, è già una certezza.

FEDERICO PONTIGGIA



id: 000001211

la Repubblica ROMA

Data: 25.09.2026 Pag.: 9
Size: 484 cm2 AVE: € 25168.00
Tiratura:
Diffusione: 15404
Lettori: 270000



Il film su Giulia Cecchettin e un premio a Sarandon il ritorno di *Alice nella città*

MADDALENA MESSERI

Dal 13 al 25 ottobre proiezioni speciali, esordi e ospiti internazionali tra il teatro Sistina, il Quattro Fontane e via Veneto

Alice nella città è diventata grande: quest'anno compie ventiquattro anni ma, come commentano i direttori Fabia Bettini e Gianluca Giannelli "l'animo è quello di sempre". Un festival nel festival, quello dedicato ai bambini e ai ragazzi che ogni anno arricchisce il proprio programma e offre un punto di vista diverso sulle cose, quello delle giovani generazioni.

La rassegna parallela e autonoma alla Festa del Cinema di Roma, organizzata dall'associazione culturale PlayTown, si svolgerà dal 13 al 25 ottobre tra proiezioni speciali, esordi, cortometraggi, incontri ed eventi. Quest'anno per Alice un'importante novità: tutti gli eventi si sposteranno da Prati al distretto Ludovisi, con il Teatro Sistina che diventerà un nuovo spazio del festival, insieme al Cinema Quattro Fontane.

«Sarà l'occasione di scoprire questo quadrante – sottolineano i direttori – Anche grazie al MIA – Mercato Internazionale Audiovisivo che si svolgerà in modo disseminato tra gli alberghi di Via Veneto daremo massima visibilità a quello che è il cinema nuovo, non solo quello italiano, ma anche quello europeo». Un progetto ambizioso che punta ai nuovi linguaggi e ai nuovi modi di fruire il cinema, con dodici film del concorso internazionale, di cui sei opere prime, oltre al documentario Selfie-Lato B con il quale il regista Agostino Ferrente. Il filo rosso che unirà tutti i film è il concetto di crescita, tra amicizia, memoria e corpo. Tra i titoli The Accompanist, debutto alla regia di Zach Woods (noto per la serie Silicon Valley e The Office) con protagonista Susan Sarandon. L'attrice sarà a Roma il 13 ottobre, ospite di Alice nella Città, per ricevere il Womenlands Excellence Award 2026. Tra gli appuntamenti speciali del Fuori Sala ci sarà anche l'omaggio a Jeremy Renner: l'attore sarà protagonista di una masterclass e presenterà My Next Breath: A Memoir, il racconto in prima persona della sua rinascita dopo l'incidente quasi fatale del 2023.

Il pubblico di Alice avrà inoltre la possibilità di scoprire diverse anteprime, in coproduzione con la Festa del Cinema di Roma, come l'atteso Se domani non torno di Paola Randi, film sulla tragica vicenda di Giulia Cecchettin, vittima di femminicidio, tratto dal libro scritto dal padre Gino Cecchettin, una delle pagine più tristi della storia recente del nostro Paese.

Per la sezione Panorama Italia sono otto i film in concorso e cinque le proiezioni speciali. Ad aprire la sezione Idda, di Irene Dionisio con Tecla Insolia e Romana Maggiora Vergano, poi Foa – C'era una volta il futuro di Margherita Ferrari, È un mondo difficile di Federico Mottica; Figli perduti di Lorenzo Maria Chierici con Matteo Oscar Giuggioli e Alessandro Gassmann e Le ragazzine stanno perdendo il controllo. La società le teme. E infine Senza chiedere permesso, il debutto alla regia di Giacomo Mazzariol, autore del bestseller 'Mio fratello rincorre i dinosauri', con Aurora Giovinazzo e Nicole Bellisario. Saranno proiettati anche i documentari Fabulaetium di Vittorio Antonacci sulla casa laboratorio di Cenci e Il Caffè di Giulio Pettenò, sul Bar Florian di Venezia. Tanti altri appuntamenti sono disponibili sul sito alicenellacittà.com.

Ritaglio Stampa ad uso esclusivo del destinatario, Non riproducibile

id: 000001211

la Repubblica ROMA

Data: 25.09.2026 Pag.: 9
Size: 484 cm2 AVE: € 25168.00
Tiratura:
Diffusione: 15404
Lettori: 270000



Ritaglio Stampa ad uso esclusivo del destinatario, Non riproducibile



"Extra geography" un momento del film britannico a Alice nella città

id: 000001211

CORRIERE DELLA SERA
ROMA

Data: 25.09.2026 Pag.: 13
Size: 688 cm2 AVE: € 26832.00
Tiratura:
Diffusione: 13149
Lettori: 207000


Cultura
Tempo libero
ALICE NELLA CITTÀ
Film e superospiti
«Inquiete», il festival al Pigneto che dà voce alle donne

Ritaglio Stampa ad uso esclusivo del destinatario, Non riproducibile

ALICE NELLA CITTÀ

In arrivo Susan Sarandon (arrestata ieri negli Usa per proteste), Jeremy Renner, Barry Keoghan. Sullo schermo anteprime e corti

Film e superospiti

Jeremy Renner, Barry Keoghan e Susan Sarandon (fermata ieri a New York per aver manifestato contro la presenza del premier israeliano Netanyahu all'Onu). Ma anche una nuova generazione di registi — con le donne in maggioranza — e poi opere prime, proiezioni speciali, cortometraggi, film d'animazione, serie tv e un «Fuori Sala» che quest'anno invade strade e hotel del centro storico, trasformandolo in un distretto diffuso del cinema. Così «Alice nella città» torna con la ventiquattresima edizione, dal 13 al 25 ottobre, e allarga il suo perimetro ospitando incontri, installazioni e spettacoli non solo all'Auditorium Parco della Musica e nelle storiche sale dell'Adriano e del Quattro Fontane, ma anche (per la prima volta) al Teatro Sistina. «Che nacque come cinema-teatro — ricordano i direttori artistici Fabia Bettini e Gianluca Giannelli — che ritrova la sua destinazione originale».

I numeri raccontano un calendario densissimo, intitolato *Cinema di carattere*: dodici i film che rientrano nel Concorso Internazionale (di cui uno italiano, *Selfie - Lato B* di Agostino Ferrente, e sei opere prime), a cui si aggiungono sette proiezioni speciali. «Panorama Italia» raccoglie otto film in gara e cinque proiezioni speciali. Nella sezione «Sintonie», con la Mostra del Cinema di Venezia, selezionati cinque lungometraggi. E con «Onde Corte» in arrivo quaranta cortometraggi.

Apertura ufficiale con *Wildwood* di Travis Knight, prodotto dalla Laika. Ma il cinema d'animazione è protagonista anche con *Il corsetto* di Louis Clichy e *We Are Aliens* di Kohei Kadowaki. E ancora *Lucy Lost* di Olivier Clert e il nuovo film Disney *Hexe: Il Regno delle Streghe*, protagonista nella masterclass della produttrice premio Oscar Yvett Merino.

Avvio hollywoodiano con Sarandon in concorso con *The Accompanist* di Zach Woods, che — se rilasciata — il 13 ottobre inaugura «Fuori Sala» e riceve il Womenlands Excellence Award. Poi tra i superospiti ci sono Jeremy Renner, che presenta in anteprima italiana la sua autobiografia *My Next Breath: A Memoir*, tiene una masterclass sul mestiere dell'attore e ritira il Premio Speciale della Giuria Giovani. E Barry Keoghan, il Ringo Starr del film in cantiere sui Beatles diretto da Sam Mendes, che accompagna *Butterfly Jam* di Kantemir Balagov (in gara).

In concorso anche *Gabin* di Voiseux, *Big Girls Don't Cry* di Schneiderman, *Extra Geography* di Manners, *The Meltdown* di Martelli, *Mala bèstia* di Farré e *La Gradiva* di Atlan. Mentre «Panorama Italia» presenta *Idda* di Irene Dionisio, *Föa – C'era una volta il futuro* di Margherita Ferrari (prodotto, tra gli altri, da Paolo Sorrentino), *È un mondo difficile* di Federico Mottica, *Figli perduti* di Lorenzo Maria Chierici con Alessandro Gassmann, *Le ragazzine stanno perdendo il controllo. La società le teme. La fine è azzurra* di Pierluca Di Pasquale e *Senza chiedere permesso* di Giacomo Mazzariol. Lavori che mettono al centro il racconto della formazione, con il distacco dai genitori, il peso delle aspettative, le amicizie che cambiano, la scoperta dell'età adulta.

Infine i fuori concorso: *Se ami qualcuno dillo*, di Marco Bonini con Edoardo Leo, Claudia Gerini e Giovanna Mezzogiorno, e *Parla con me* di Sophie Chiarello.

Natalia Distefano

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Info

● Dal 13 al 25 ottobre l'edizion numero ventiquattro di «Alice nella città», festival di cinema dedicato alle nuove generazioni, diretto da Fabia Bettini e Gianluca Giannelli. In calendario proiezioni, incontri, masterclass e installazioni d'arte nel centro storico, al Parco della Musica, nei cinema Adriano e Quattro Fontane e al Teatro Sistina. Tra gli ospiti Susan Sarandon, Jeremy Renner, Barry Keoghan (www.alicenellacitta.com)

id: 000001211

CORRIERE DELLA SERA
ROMA

Data: 25.09.2026 Pag.: 13
Size: 688 cm2 AVE: € 26832.00
Tiratura:
Diffusione: 13149
Lettori: 207000


Cultura
Tempo libero
ALICE NELLA CITTÀ
Film e superospiti
«Inquiete», il festival al Pigneto che dà voce alle donne



The Incomer
Commedia britannica di Louis Paxton, una fiaba eccentrica e ironica sull'isolamento



Premiata Susan Sarandon



Esordio *Extra Geography*, di Molly Manners, storia di un'amicizia



Opera prima *Le ragazzine stanno perdendo il controllo...* di Pierluca Di Pasquale

Ritaglio Stampa ad uso esclusivo del destinatario, Non riproducibile

id: 000001211

Il Messaggero

Data: 25.10.2026 Pag.: 22
Size: 564 cm2 AVE: € 95316.00
Tiratura: 68020
Diffusione: 56059
Lettori: 652000


Cultura & Spettacoli
Anche Kasia sul podio Oggi sipario sulla Festa

Al documentario "Mustang", dedicato a Taricone, il Premio del Pubblico Terna ex aequo con "Congo Boy". Smutniak: «Un film per ritrovare la speranza perduta»

Anche Kasia sul podio Oggi sipario sulla Festa

LA CERIMONIA

E dopo due settimane di abbuffata cinematografica, la 21ma Festa di Roma chiude oggi con la commedia scatenata *Un tranquillo funerale di famiglia* di Massimiliano Bruno, il docufilm di Claudia Gerini *Ricordati ragazza* dedicato alla conquista del voto femminile (è prodotto da Cinecittà e RaiCinema in collaborazione con la Camera dei Deputati) e il biopic storico *La bataille De Gaulle: l'age de fer* di Antonin Baudry. Intanto, ieri all'Auditorium Parco della Musica sono stati consegnati i premi di questa edizione caratterizzata da 194 film, di cui 18 in concorso e 67 italiani disseminati nelle varie sezioni. Uno di quelli che avevano emozionato di più, il documentario *Mustang* di Kasia Smutniak ambientato in Nepal e dedicato a Pietro Taricone, ha vinto il Premio del Pubblico Terna a pari merito con *Congo Boy* di Rafiki Fariala, sul podio anche per la regia. E un altro ex aequo ha caratterizzato il riconoscimento andato a Paolo Pierobon che si è spartito la statuetta del miglior miglior attore (per *Brianza*) con Anthony Boyle, il protagonista di *I see buildings fall like lightning* di Clio Bar-

PAOLO PIEROBON MIGLIOR ATTORE (CON ANTHONY BOYLE) IL MIGLIOR FILM È "I SEE BUILDING FALL LIKE LIGHTNINGS"

nard a cui è andato anche il premio del miglior film, ritratto umanissimo della working class britannica. La giuria ha poi incoronato come migliore attrice Victoria Luengo, la spagnola più lanciata del momento, per il film Sants mentre tra le opere prime si è imposto Clementine Orange di Lisa Forslund e tra i documentari *Dans la gueule de l'ogre* di Masha Karampour.

COMMOZIONE

Kasia Smutniak ha ricevuto il premio dalle mani di Ferzan Ozpetek, direttore artistico della cerimonia presentata da Ema Stokholma e spettatore assiduo dei film della Festa. L'attrice gli ha regalato la tradizionale sciarpa tibetana bianca e ha ritirato il premio molto commossa: *Mustang*, girato sulle montagne impervie del Nepal, ha come protagonista la scuola coraggiosamente costruita da Kasia in memoria del compagno Pietro Taricone, morto in un incidente di paracadute nel 2010. «Non so nemmeno se questo lavoro, in cui ho messo la mia vita, è un film o un documentario», ha detto Kasia, «so soltanto di averlo realizzato come essere umano e come artista per ritrovare la speranza che in questi tempi sembra perduta. È stato accolto qui alla Festa in un modo incredibile, ho sentito l'amore e il sostegno del pubblico. Tutti gli incassi (uscirà il 23 novembre, ndr) andranno ai bambini del Nepal». Meritato anche il premio vinto da Pierobon che nel film *Brianza* interpreta un industriale stimatissimo in pubblico e in segreto strozzino nonché evasore fiscale: «È un anarco-capitalista, un personaggio che è realmente esistito e fa parte dell'antropologia del Nord Italia», ha detto l'attore, che ha dedicato il riconoscimento ai colleghi di set Fausto Russo Alesi e Marina Rocco.

SPAZI

Sul palco è salito anche il sindaco, Roberto Gualtieri, che ha benedetto la kermesse parlando di «meraviglia». Ha detto: «Tanti spettatori e scelte di qualità: questa 21ma edizione conferma che è la Festa del pubblico e può fare numeri straordinari, per cui dovremo trovare altri spazi per poter accogliere tutti. Ma è anche la casa del cinema indipendente e libero: lo dimostrano i premi che sono andati a film che parlano del nostro tempo con una potenza che solo il cinema sa dare per aiutarci a capire meglio il mondo e, magari a migliorarlo». Consegnati anche i premi di *Alice nella città*: quello del pubblico *Panorama Italia* è andato a *Figli perduti* di Lorenzo Maria Chierici; mentre *Senza chiedere permesso* di Giacomo Mazzariol ha vinto il Raffaella Fioretta.

CORTEO FUNEBRE

Oggi il red carpet di Un tranquillo funerale di famiglia sarà particolare: a sfilare sarà un corteo funebre composto dal regista e gli attori di *Un tranquillo funerale di famiglia*, la commedia di Massimiliano Bruno (in sala giovedì prossimo) interpretata da

Ritaglio Stampa ad uso esclusivo del destinatario, Non riproducibile

id: 000001211

Il Messaggero

Data: 25.10.2026 Pag.: 22
Size: 564 cm2 AVE: € 95316.00
Tiratura: 68020
Diffusione: 56059
Lettori: 652000


Cultura & Spettacoli

Anche Kasia sul podio Oggi sipario sulla Festa

Nastasi «Un successo per 120 mila e adesso vogliamo crescere ancora»

Claudia Pandolfi, Vittorio Sermonti, Stefania Sandrelli, Stefano Fresi, Diego Abatantuono, Beatrice Arnera, Dino Abbrescia, Carlo Amleto. Remake del cult inglese *Funeral Party* (2007), si svolge in una villa della campagna ciociara dove una folta e conflittuale famiglia si riunisce per dare l'ultimo saluto al patriarca appena defunto. Tra cadaveri scambiati, pozioni allucinogene ingoiate al posto dei tranquillanti, rivalità tra fratelli, rivelazioni-choc, preti influencer e nani ricattatori, il luttuoso appuntamento precipita nel caos più grottesco. All'insegna di una comicità senza filtri che si fa beffe del politically correct. «Un film non può mai essere scorretto, lo è chi bombarda e uccide i bambini», dice Bruno che ha inserito alcuni personaggi femminili, assenti invece nella commedia originale: «Garantivano più ritmo comico». Esulta Pandolfi: «Esistono anche registi che amano le donne».

Gloria Satta

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Kasia Smutniak con il Premio del Pubblico Terna vinto per "Mustang" e, sotto, Paolo Pierobon che ha condiviso il premio come miglior attore con Anthony Boyle

Ritaglio Stampa ad uso esclusivo del destinatario, Non riproducibile

id: 000001211

IL TEMPO
QUOTIDIANO INDIPENDENTE

Data: 25.10.2026 Pag.: 21
Size: 518 cm2 AVE: € 39886.00
Tiratura: 13845
Diffusione: 7713
Lettori:



Festa del Cinema La 21ª edizione chiude con numeri record e premia i film indipendenti

Il pubblico di Roma ha scelto Kasia Smutniak e Rafiki Fariala

Quasi 120mila spettatori e oltre 82mila biglietti

A «Mustang» e «Congo Boy» il premio ex aequo

GIULIA BIANCONI

La Festa del Cinema di Roma si è chiusa ieri all'Auditorium Parco della Musica con numeri in crescita e uno sguardo rivolto al futuro. Sono quasi 120mila gli spettatori, oltre 82mila i biglietti emessi e più di 4.600 gli accreditati per una 21esima edizione che ha proposto 527 proiezioni e 194 film provenienti da 55 Paesi.

A conquistare il Premio del pubblico Terna, ex aequo, sono stati «Mustang» di Kasia Smutniak e «Congo Boy» di Rafiki Fariala. Per Smutniak, premiata da Ferzan Özpetek, l'accoglienza romana è stata emozionante: «Ho deciso di fare questo film come essere umano e artista, quando mi sono sentita sempre più persa e svuotata dalla speranza. Chi racconta storie ha una grande responsabilità: riportare le emozioni alle persone». Nel film, un ricordo anche a Pietro Taricone, c'è «una piccola scuola ai confini del mondo, dove la felicità diventa una possibilità concreta». Fandango ha deciso di destinare alla comunità protagonista tutti i ricavi del film, che uscirà nelle sale il 23 novembre.

A vincere come Miglior film è stato «I See Buildings Fall Like Lightning» di Clio Barnard. Il Gran premio della giuria è andato a «The Life and Deaths of Wilson Shedd» di Tim Blake Nelson. Fariala ha conquistato la Miglior regia per «Congo Boy». Premio per la Miglior sceneggiatura a «Ceniza en la boca» di Diego Luna. Miglior attrice, Victoria Luengo per «Sants» di Mikel Gurrea. Miglior attore, ex aequo, Anthony Boyle per »I See Buildings Fall Like Lightning», e Paolo Pierobon per «Brianza» di Simone Catania. Il Premio speciale della giuria è andato a «Yesterday the Eye Didn't Sleep» di Rakan Mayasi. «Clementine Orange» di Lisa Forslund ha vinto il premio per la Miglior opera prima, mentre una menzione speciale è stata assegnata ad «El tren fluvial» di Lorenzo Ferro e Lucas A. Vignale. Il premio per il Miglior documentario è andato a «Dans la gueule del'ogre» di Mahsa Karampour, con una menzione speciale a «Un hiver russe» di Patric Chiha. Presente alla cerimonia anche il sindaco Roberto Gualtieri: «Questa Festa può essere sia del pubblico che una casa del cinema indipendente e libero. I film ci parlano del nostro tempo e possono aiutarci a cambiare il mondo in meglio».

Se la direttrice artistica Paola Malanga ha sottolineato la necessità di continuare a migliorare, il presidente della Fondazione Cinema per Roma, Salvatore Nastasi, ha parlato di un'identità ben definita della manifestazione, il prossimo anno in programma dal 19 al 31 ottobre con la Sala Santa Cecilia a disposizione.

Ieri si è chiusa anche la 24esima edizione di Alice nella città. Miglior film «Everytime» di Sandra Wollner. Nel Panorama Italia, il Premio Raffaella Fioretta è andato a «Senza chiedere permesso» di Giacomo Mazzariol, il premio del pubblico a «Figli perduti» di Lorenzo Maria Chierici. Menzioni speciali per Elena Funari di "È un mondo difficile" e Pierluca Di Pasquale, regista de «Le ragazzine stanno perdendo il controllo. La società le teme. La fine è azzurra». Il riconoscimento U.N.I.T.A. Under 35 è stato assegnato a Matteo Oscar Giuggioli. «Ad Alice nella città il talento viene scoperto, valorizzato e accompagnato nel suo percorso», hanno detto i direttori Fabia Bettini e Gianluca Giannelli. Un impegno confermato anche dagli oltre 11mila studenti coinvolti nelle proiezioni e nelle attività.



KIM KARDASHIAN Arrivata ieri nella Capitale per presentare in anteprima mondiale la seconda stagione di «All's Fair». La serie sarà disponibile su Disney+ dal 4 novembre

Ritaglio Stampa ad uso esclusivo del destinatario, Non riproducibile

id: 000001211

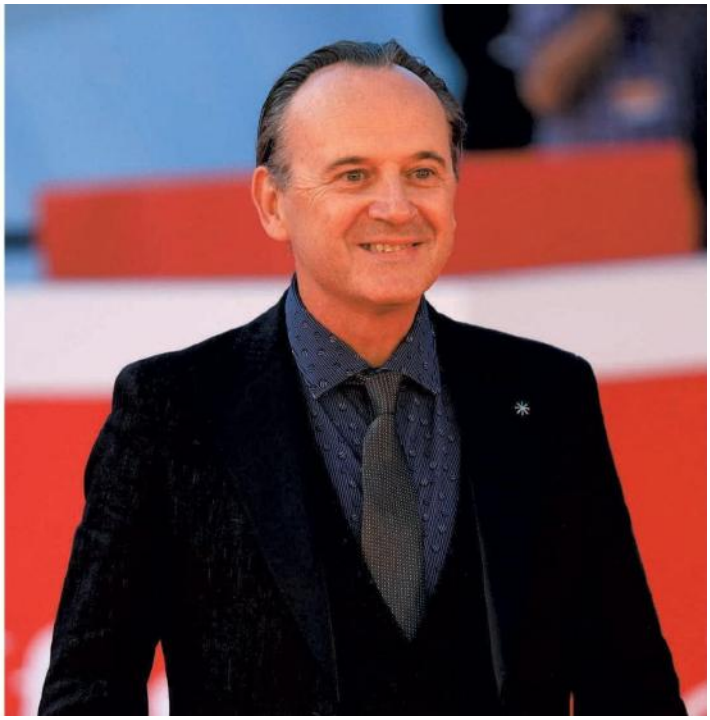
IL TEMPO
QUOTIDIANO INDIPENDENTE

Data: 25.10.2026 Pag.: 21
Size: 518 cm2 AVE: € 39886.00
Tiratura: 13845
Diffusione: 7713
Lettori:



Ritaglio Stampa ad uso esclusivo del destinatario, Non riproducibile





L'OSSERVATORE ROMANO 24 ottobre 2026

«Figli perduti», l'opera prima di Lorenzo Maria Chierici sulla comunità Kayros di don Claudio Burgio

Sul sentiero di Kipling perché «non esistono ragazzi cattivi»

di Edoardo Zaccagnini

Ci sono un libro, una comunità e un sacerdote, nel cambiamento di Daniel. Sono *Il libro della giungla*, la comunità di Kayros – che opera per il recupero di giovani con passato difficile e reati alle spalle – e don Claudio Burgio, che di Kayros è il fondatore e il responsabile, e che «da 25 anni continua ad accogliere adolescenti autori di reato». È lui, quando Daniel è in carcere per rissa, dopo una condanna precedente per rapina, a fargli avere le pagine di Kipling. Il ragazzo ne ricava un sentiero, lo allarga e lo batte con altre letture, fino a farne la strada di un'identità autentica, di una verità liberata.

Daniel di cognome fa Zaccaro e alla sua storia vera, di errori, dolore e redenzione, si ispira il bel film *Figli perduti*, opera prima di Lorenzo Maria Chierici, presentata alla Festa del Cinema di Roma, in concorso nella sezione Panorama Italia di Alice nella Città. Occhi, corpo e cuore di Daniel, sono offerti da un bravissimo Matteo Oscar Giuggioli, molto diverso da quello già apprezzato nelle due stagioni della serie Sky sugli 883.

Ad Alessandro Gassmann, invece, anche lui decisamente bravo, appartengono gli sguardi e le parole di don Claudio, che al ragazzo e al suo passato difficile scrive: «Nessuno viene mai abbandonato». Lo fa in cima a *Il libro della giungla* che gli fa avere attraverso sua madre, in carcere, a San Vittore. Daniel lo legge quando le sue maschere autodistruttive, rabbiose, sono già sottilmente svelate, nonostante la grave ricaduta a fronte di un profondo dispiacere.

Si conoscevano dal Beccaria, il ragazzo e il sacerdote, col secondo che aveva già iniziato a prendere a spallate le zavorre, le radicate menzogne, le nebbie accecanti e difensive del giovane: «Il punto è se non capisci quello che hai fatto. Se non capisci chi sei. Cosa ti succede dentro quando ti si chiude la vena».

Alla comunità di Kayros il lavoro era proseguito, con altri giovani a darsi sostegno e a nutrire quel nuovo affiorante in Daniel, balenante nel suo corpo magro, ancora tirato e scattoso come le sue mani pronte a esplodere. Ne ha letti altri, di libri, Daniel a San Vittore: da Hemingway a Calvino, portando altri colpi alla sua primaria prigionia, continuando a trovare le parole per dirlo, per mettere a verbo la sua storia, dopo il primo silenzio nella *koinè* del Kayros, prima di una confessione fiume espressa, nel film, con un potente monologo del protagonista.

C'è anche *Lettera al padre* di Kafka, precisa Daniel a don Claudio, tra le letture dell'ultima detenzione, ed ecco il tema del padre, scorrere in questa storia fondata su un secondo concetto: «Non esistono ragazzi cattivi». Si può leggere all'entrata della comunità di Kayros, spiega una didascalia alla fine del film, ed è la chiave, l'essenza di quest'opera dalla regia dinamica, inquieta, variegata, che non edulcora il verbale dei ragazzi, ma inquadra, accompagna, testimonia – mescolando bravi e giovani attori con ragazzi della comunità di Kayros – una storia importante: un viaggio che dalle case popolari milanesi di Quarto Oggiaro, da una paternità disfunzionale e da diversi penitenziari, giunge a una laurea con tesi sulla «telemachia» e «sul mestiere dei padri nella contemporaneità», fino al lavoro di Daniel come «educatore presso la comunità di Kayros, dove attualmente ricopre il ruolo di coordinatore».



> Ci sono un libro, una comunità e un sacerdote nel cambiamento di Daniel Zaccaro, un ragazzo finito nel circuito penale minorile. Alla sua storia vera – fatta di errori, dolore e redenzione – si ispira il film

Figli perduti (che uscirà al cinema con Medusa) raccoglie e diffonde la sua storia: il percorso di un ragazzo intelligente, ingabbiato, braccato dagli errori di alcuni e liberato con l'aiuto di altri. A cominciare da don Claudio, che sa vedere i piccoli passi di una fioritura già nel fatto che Daniel si lasci fermare dai compagni in una rissa. Gli spiega l'importanza della lettura come strumento per descriversi, quella (difficile) di fidarsi e di un *kayros* inteso come «tempo opportuno, momento in cui smettere di essere vittime del nostro passato, delle nostre ferite. Il momento di aver coraggio, di guardare le nostre paure, di chiedere aiuto, di smettere di scappare, di diventare responsabili della nostra libertà».

In un picco di rabbia, Daniel gli grida addosso che non è suo padre, e don Claudio annuisce, definendosi "solamente" il «responsabile di questa comunità». Ma le due cose non contrastano, in fondo, a partire da quelle quattro parole, «nessuno viene mai abbandonato», che hanno prodotto nel giovane un pianto liberatorio e rimesso in moto – definitivamente – la sua vita interrotta, col sostegno dei libri e di altre vite (tornate vive) intorno a lui.

Un padre non abbandona, ascolta il bisogno e risponde accogliendo. «Perché mi hai fatto tornare?» chiede Daniel a don Claudio, dopo il tempo a San Vittore. «Perché me lo hai chiesto».

id: 000001211

CORRIERE DELLA SERA
MILANO

Data: 21.10.2026 Pag.: 15
Size: 367 cm2 AVE: € 28626.00
Tiratura:
Diffusione: 38595
Lettori: 300000



Ritaglio Stampa ad uso esclusivo del destinatario, Non riproducibile

Al Carcano Il nuovo libro di Gramellini

Davide, Sofia, Daniel Storie straordinarie di persone comuni che cambiano il mondo

«Poi ci fanno credere che serva l'uomo forte»

Una ragazza chiude quattro dita sul pollice. L'altra capisce. Sono le tre di notte, in via Torino. Sofia ha finito il turno al McDonald's. Anna, vent'anni come lei, è accanto al giovane che l'ha aggredita. Sofia li scambia per fidanzati dopo un litigio. Poi vede la mano: riconosce il segnale d'aiuto imparato su Instagram. Ha fatto mettere gli adesivi nei bagni del locale. Vorrebbe coinvolgere i colleghi, teme che la situazione precipiti. Si allontana e chiama la polizia. Lui le chiede il bagno: «La mia ragazza ha bevuto troppo e non si sente bene». Sofia risponde che il locale è chiuso. Gli agenti ascoltano al telefono. Anna scandisce con le labbra: aiuto. Quando i due si allontanano, Sofia li segue scherzando con i colleghi, fino all'arrivo delle volanti.

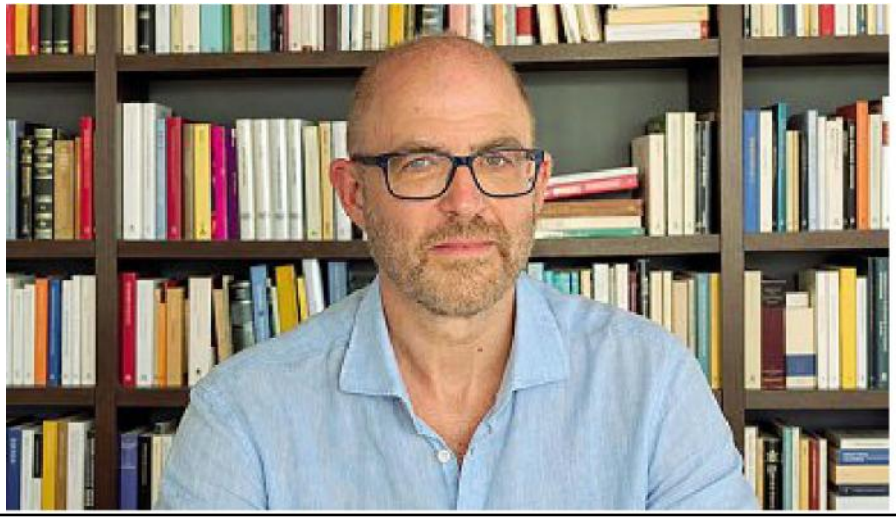
È una delle cinquantadue storie di «Beato il popolo che ha bisogno di eroi» (Solferino), che Massimo Gramellini presenterà questa sera alle 21 al Teatro Carcano, in corso di Porta Romana 63. I racconti seguono le età della vita, dai bambini ai novantenni.

Il titolo rovescia Brecht: in una società giusta non servirebbero eroi. Gramellini diffida dei salvatori: «L'Uomo e la Donna Forte sono un falso bisogno indotto dal mercato della paura». Daniel, sulla cui storia è appena stato presentato al Festival di Roma anche un film, «Figli Perduti», ha alle spalle il carcere e una fama di duro a cui tiene più che al giudizio della madre. Don Claudio, il prete della comunità che lo accoglie, una sera gli lascia scegliere se tornare o restare fuori. «Decidi tu». Responsabilizzarlo significa rischiare di perderlo. Daniel paga il conto, esce dal bar e rientra. «Mi aspettavi, don?» «Sei tu che ti aspettavi. E a quanto pare ti sei trovato». Seguono l'università e gli incontri nelle scuole: i bulli riconoscono uno che è stato come loro. Alla laurea in Cattolica, accanto al sacerdote, c'è la pm minorile Annamaria Fiorillo che aveva sostenuto l'accusa contro di lui in quattro processi. Gli sfiora la corona d'alloro con «una ruvida, lunghissima carezza».

Davide Simone Cavallo va in tribunale con le stampelle per abbracciare il ragazzo che lo ha accoltellato vicino a corso Como. Gramellini gli domanda perché. Il suo corpo, spiega Davide, aveva bisogno di quell'abbraccio per sentirsi al sicuro. Ci è arrivato dopo mesi di rabbia e rancore. «Ho dovuto perdonare, perché altrimenti non riuscirei a guarire». Poi aggiunge: «I miei genitori sono ancora troppo spaventati per poter perdonare. Hanno vissuto la paura più grande: perdere un figlio. Per me è più facile». Il libro comincia in un ospedale di Sarajevo durante l'assedio, con una storia già in «Fai bei sogni». Salem è stato ferito da un cecchino, i genitori sono morti. Sull'aereo per Londra c'è posto per quaranta bambini. Lui è fuori dalla lista. «Nessuna madre si batte per lui», spiega l'infermiere Joza. Gramellini ottiene il posto e torna con un palloncino rosso. Salem è morto da due ore. Gramellini alza il pugno verso il cielo e il palloncino gli sfugge. Joza lo riacchiappa e lo porta alla bambina ustionata che ora occupa quel letto. «L'amore, questa volta, non è andato perduto».

Elisabetta Andreis

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Giornalista Massimo Gramellini, vicedirettore ad personam ed editorialista del «Corriere della Sera» è anche autore di romanzi di successo e conduttore su La 7 del programma di attualità «In altre parole»

In pillole

- Massimo Gramellini presenta il suo ultimo libro «Beato il popolo che non ha bisogno di eroi» (Solferino) stasera alle ore 21 al teatro Carano, corso di Porta Romana 63
- Biglietti 5,20 euro sul sito del teatro

id: 000001211

GIORNALE DI SICILIA
PALERMO e PROVINCIA

Data: 19.10.2026 Pag.: 18
Size: 477 cm2 AVE: € 28143.00
Tiratura:
Diffusione: 5126
Lettori: 188000


Cultura
Spettacoli

Commedia sì, ma «come un raggio di sole»

Alla Festa di Roma il film di Daniele Luchetti

In «Noi, un po' meglio» il desiderio di una coppia, Elio Germano e Maria Chiara Giannetta, di avere figli

Francesca Pierleoni

Un racconto sul desiderio di avere figli «che mette il pubblico di fronte a un raggio di sole. Con quello, le istituzioni appaiono migliori, anche le famiglie peggiori sono accoglienti, le mamme più cattive alla fine sono buone, le coppie più perfette alla fine sono un po' peggio di te, le psicologhe sono gentili». È un film «per stare bene... lo puoi vedere con una tisana sotto la copertina, anche due-tre volte». Lo dice con la consueta ironia Daniele Luchetti parlando di «Noi, un po' meglio», la dramedy con Maria Chiara Giannetta e Elio Germano, prodotta da Lucky Red per Netflix, che debutta alla Festa del cinema di Roma e arriverà sulla piattaforma dal 29 ottobre.

Al centro della storia ci sono Simone (Elio Germano), vigile del fuoco, aperto e sensibile, e la compagna, con una passato familiare difficile alle spalle, Lucia (Maria Chiara Giannetta) ,anticonvenzionale, brillante ma inquieta, sul lavoro e nella vita. La giovane donna non può avere figli, e dall'inizio del rapporto, diventato molto solido, con Simone hanno deciso di non cercare di averne ricorrendo ad altre strade. Quando Simone cambia idea, e lei accetta di iniziare il percorso per adottare un bambino, le loro differenze, di fronte alle difficoltà, iniziano ad emergere.

Nel cast fra gli altri, anche Anna Bonaiuto e Caterina Guzzanti, nei panni di due psicologhe con approcci molto diversi nel valutare le domande di adozione e la coppia formata da Ilaria Spada e Filippo Nigro, tanto apparentemente perfetta quanto fragile.

«Volevo parlare al pubblico – spiega Luchetti – raccontando una storia in cui si può entrare in empatia perché i personaggi sono come noi, guardati con amore, ma sono anche un pochino meglio, perché poi fare spettacolo significa portare chi guarda a desiderare di essere come loro. La commedia all'italiana che adoro da spettatore, ha delle caratteristiche che ho cercato di evitare. Lì si guarda ai personaggi dall'alto in basso, pensando che siano peggiori di noi, o che meritino di essere infantilizzati per essere divertenti. Io invece, con agli altri sceneggiatori, Enrico Audenino, Davide Lantieri e Serena Patrignanelli, ci siamo posti il problema di essere divertenti, interessanti, brillanti, volendo però bene a questi personaggi perché avremmo potuto essere noi».

E di figli parla anche «Figli perduti», la potente opera prima di Lorenzo Maria Chierici, di cui sono protagonisti Alessandro Gassmann e Matteo Oscar Giuggioli, tratta da una storia vera, in gara (Panorama Italia) ad Alice nella città e prossimamente in sala con Medusa. La concomitanza fra la storia nel film e quello che sta succedendo con i giovani nelle piazze, dice Gassmann «è veramente evidente. Oggi mancano verso i ragazzi l'attenzione e l'ascolto: manca nelle famiglie, nella società. C'è disinformazione, si dicono tante banalità e questo crea paure, rabbia e violenza». Gassmann sottolinea che nelle proteste di questi giorni i ragazzi chiedono «cose importanti e giuste come il diritto allo studio, alla casa. È inevitabile che poi i più deboli diventino violenti ma sono quelli che sono stati ascoltati di meno, che hanno maturato questa loro rabbia, questa loro ottusità violenta». È all'inizio un ragazzo pieno di rabbia anche Daniel Zaccaro (Giuggioli), cresciuto con un padre violento a Quarto Oggiaro. Con l'amico Benka (Andrea Dodero) sceglie la strada delle rapine, e viene preso. Al Beccaria, Daniel incontra Don Claudio Burgio (Gassmann), il fondatore della comunità Kayros (nata nel 2000 a Lambrate). Il ragazzo accetta di entrare nella struttura, e dopo un difficile percorso, anche fatto nuovi errori, Zaccaro comprende di non volere più essere più vittima della propria rabbia.

Invece è la rabbia al centro di «Figli perduti» di Lorenzo Maria Chierici con Alessandro Gassmann

Ritaglio Stampa ad uso esclusivo del destinatario, Non riproducibile

id: 000001211

GIORNALE DI SICILIA
PALERMO e PROVINCIA

Data: 19.10.2026 Pag.: 18
Size: 477 cm2 AVE: € 28143.00
Tiratura:
Diffusione: 5126
Lettori: 188000


Cultura
Spettacoli
Commedia sì, ma «come un raggio di sole»
Florello, un vero e proprio varieta... in 15 minuti

«Noi, un po' meglio» MariaChiara Giannetta e Elio Germano



Ritaglio Stampa ad uso esclusivo del destinatario, Non riproducibile

id: 000001211

GAZZETTA DEL SUD - MESSINA

Data: 19.10.2026 Pag.: 6
Size: 472 cm2 AVE: € 6608.00
Tiratura:
Diffusione: 4845
Lettori: 48000


Cultura
Spettacoli

Commedia sì, ma «come un raggio di sole»

Alla Festa di Roma il film di Daniele Luchetti

In «Noi, un po' meglio» il desiderio di una coppia, Elio Germano e Maria Chiara Giannetta, di avere figli

Francesca Pierleoni

Un racconto sul desiderio di avere figli «che mette il pubblico di fronte a un raggio di sole. Con quello, le istituzioni appaiono migliori, anche le famiglie peggiori sono accoglienti, le mamme più cattive alla fine sono buone, le coppie più perfette alla fine sono un po' peggio di te, le psicologhe sono gentili». È un film «per stare bene... lo puoi vedere con una tisana sotto la copertina, anche due-tre volte». Lo dice con la consueta ironia Daniele Luchetti parlando di «Noi, un po' meglio», la dramedy con Maria Chiara Giannetta e Elio Germano, prodotta da Lucky Red per Netflix, che debutta alla Festa del cinema di Roma e arriverà sulla piattaforma dal 29 ottobre.

Al centro della storia ci sono Simone (Elio Germano), vigile del fuoco, aperto e sensibile, e la compagna, con una passato familiare difficile alle spalle, Lucia (Maria Chiara Giannetta) ,anticonvenzionale, brillante ma inquieta, sul lavoro e nella vita. La giovane donna non può avere figli, e dall'inizio del rapporto, diventato molto solido, con Simone hanno deciso di non cercare di averne ricorrendo ad altre strade. Quando Simone cambia idea, e lei accetta di iniziare il percorso per adottare un bambino, le loro differenze, di fronte alle difficoltà, iniziano ad emergere.

Nel cast fra gli altri, anche Anna Bonaiuto e Caterina Guzzanti, nei panni di due psicologhe con approcci molto diversi nel valutare le domande di adozione e la coppia formata da Ilaria Spada e Filippo Nigro, tanto apparentemente perfetta quanto fragile.

«Volevo parlare al pubblico – spiega Luchetti – raccontando una storia in cui si può entrare in empatia perché i personaggi sono come noi, guardati con amore, ma sono anche un pochino meglio, perché poi fare spettacolo significa portare chi guarda a desiderare di essere come loro. La commedia all'italiana che adoro da spettatore, ha delle caratteristiche che ho cercato di evitare. Lì si guarda ai personaggi dall'alto in basso, pensando che siano peggiori di noi, o che meritino di essere infantilizzati per essere divertenti. Io invece, con agli altri sceneggiatori, Enrico Audenino, Davide Lantieri e Serena Patrignanelli, ci siamo posti il problema di essere divertenti, interessanti, brillanti, volendo però bene a questi personaggi perché avremmo potuto essere noi».

E di figli parla anche «Figli perduti», la potente opera prima di Lorenzo Maria Chierici, di cui sono protagonisti Alessandro Gassmann e Matteo Oscar Giuggioli, tratta da una storia vera, in gara (Panorama Italia) ad Alice nella città e prossimamente in sala con Medusa. La concomitanza fra la storia nel film e quello che sta succedendo con i giovani nelle piazze, dice Gassmann «è veramente evidente. Oggi mancano verso i ragazzi l'attenzione e l'ascolto: manca nelle famiglie, nella società. C'è disinformazione, si dicono tante banalità e questo crea paure, rabbia e violenza». Gassmann sottolinea che nelle proteste di questi giorni i ragazzi chiedono «cose importanti e giuste come il diritto allo studio, alla casa. È inevitabile che poi i più deboli diventino violenti ma sono quelli che sono stati ascoltati di meno, che hanno maturato questa loro rabbia, questa loro ottusità violenta». È all'inizio un ragazzo pieno di rabbia anche Daniel Zaccaro (Giuggioli), cresciuto con un padre violento a Quarto Oggiaro. Con l'amico Benka (Andrea Dodero) sceglie la strada delle rapine, e viene preso. Al Beccaria, Daniel incontra Don Claudio Burgio (Gassmann), il fondatore della comunità Kayros (nata nel 2000 a Lambrate). Il ragazzo accetta di entrare nella struttura, e dopo un difficile percorso, anche fatto nuovi errori, Zaccaro comprende di non volere più essere più vittima della propria rabbia.

Invece è la rabbia al centro di «Figli perduti» di Lorenzo Maria Chierici con Alessandro Gassmann

Ritaglio Stampa ad uso esclusivo del destinatario, Non riproducibile

id: 000001211



GAZZETTA DEL SUD - MESSINA

Data: 19.10.2026 Pag.: 6
Size: 472 cm2 AVE: € 6608.00
Tiratura:
Diffusione: 4845
Lettori: 48000

Ritaglio Stampa ad uso esclusivo del destinatario, Non riproducibile



«Noi, un po' meglio» Maria Chiara Giannetta e Elio Germano

id: 000001211
IL GIORNO
Milano
Data: 18.10.2026 Pag.: 11
Size: 700 cm2 AVE: € 32900.00
Tiratura:
Diffusione: 9302
Lettori: 54000



La vita di Daniel è un film «In questi figli perduti rivedo una parte di me Aiutarli? Il mio unico sogno»

A 17 anni era un baby rapinatore, ora a 34 lavora nella comunità di don Burgio
Un regista conosciuto alla Cattolica firma una pellicola sul suo percorso
«Volevo diventare un delinquente. A Kayros ho capito di voler conoscere il mondo»

di **Mariarosa Maioli**

MILANO

A diciassette anni Daniel Zaccaro, nato e cresciuto a Quarto Oggiaro, voleva essere un delinquente. Oggi, a 34 anni, si definisce per quello che è: «Un educatore. E sono contento di chi sono». Dal primo arresto per rapina, due giorni prima di compiere 18 anni, alla reclusione in carcere per quasi 3 anni, la vita di Daniel è stata una fuga continua: da un padre violento, dai propri sensi di colpa, dalle comunità in cui gli veniva proposto un percorso alternativo. «Daniel, ma quand'è che ti fermi?», esclamava esasperata sua madre. Solo quando è entrato a Kayros, si è fermato. Nella realtà fondata da don Claudio Burgio, Daniel ha fatto emergere la parte di sé che non conosceva, «quella di chi voleva conoscere il mondo». Finita la pena, si è iscritto all'università Cattolica, si è laureato in Scienze dell'educazione e ha cominciato a raccontare la sua storia, ora diventata anche un film. "Figli perduti", in anteprima nazionale oggi 18 ottobre al teatro Sistina di Roma, è un lavoro iniziato dieci anni fa tra i chiostri della Cattolica, dove Daniel ha conosciuto quello che sarebbe diventato un amico e regista del film, Lorenzo Maria Chierici: «Mi ha detto subito che avrebbe portato sullo schermo la mia storia», ha raccontato Daniel, interpretato da Matteo Oscar Giuggioli, sullo schermo con Alessandro Gassmann nel ruolo di don Burgio.

Chi era Daniel Zaccaro a 17 anni?

«Non sono mai stato un ragazzo che rispettava le regole. Facevo il ribelle ma sapevo fin dove potevo spingermi. Ero curioso ma mi "fregava" l'immagine perché quello che volevo era diventare un delinquente. Quando ho cominciato a rapinare, mi sono sentito potente: sentivo adrenalina, che confondevo per autostima. C'era uno studio e un metodo: non rubavo una collana a un'anziana ma facevo i colpi nelle banche».

Lei dice che la strada, più che famiglia, era branco.

«La strada non ti insegna i valori ma i codici. I valori potenziano le persone, i codici sono una legge non scritta da rispettare e, se appartieni alla strada, appartieni anche a quei codici».

Oggi si parla tanto di violenza giovanile. Si ritrova nei fatti di cronaca recenti o ci sono differenze?

«Le differenze sono relative a quel "codice": certe cose ai miei tempi non si facevano. È cambiato il rapporto con gli adulti: la mia generazione li contestava, li provocava, adesso si prova indifferenza. Ieri come oggi, sono sempre "i grandi" a far fatica a valorizzare. Spesso si vede il "mostro" nel ragazzo quando ha solo bisogno di essere ascoltato. È quello che succedeva a me».

Da educatore, ha incontrato qualche storia che l'ha riportata a quello che era?

«Sempre. Ogni ragazzo mi riconsegna una parte di me. Il rischio è curarsi attraverso di loro, cosa che nell'educazione non deve assolutamente succedere. Con l'esperienza e la competenza si impara a prendere la giusta distanza: per capirli ho bisogno di prendere una parte di loro e metterla a confronto con la mia esperienza».

Il film si chiama "Figli perduti". Perché questo titolo?

«Essere perduti significa che si può essere ritrovati. Anzi, a volte perdersi è l'unico modo per ritrovarsi, è necessario. "Figli" l'abbiamo scelto perché vogliamo dare una dimensione di infanzia, di adolescenza e perché chi ha avuto problemi con la legge la maggior parte delle volte ha avuto problemi con il padre. In psicologia, se si perde l'autorità è più facile delinquere».

Chi è Daniel Zaccaro oggi?

«Daniel Zaccaro oggi lavora in comunità Kayros, è responsabile

Ritaglio Stampa ad uso esclusivo del destinatario, Non riproducibile

id: 000001211

IL GIORNO
Milano

Data: 18.10.2026 Pag.: 11
Size: 700 cm2 AVE: € 32900.00
Tiratura:
Diffusione: 9302
Lettori: 54000



Ritaglio Stampa ad uso esclusivo del destinatario, Non riproducibile

di una struttura della comunità. Quando mi chiedono: "Che sogni hai?" faccio fatica a rispondere, perché penso di averli realizzati tutti».

ALTER EGO

Il suo personaggio sarà interpretato da Matteo Oscar Giuggioli

Alessandro Gassmann nel ruolo del prete

UN'ALTRA GENERAZIONE

«Ai miei tempi certe cose non si facevano Noi contestavamo gli adulti, oggi i ragazzi li ignorano»

Diario di un ex bullo

LA SVOLTA



Daniel Zaccaro
Educatore, 34 anni

La storia di Daniel Zaccaro è già un libro per ragazzi, "Ero un bullo", di Andrea Franzoso. Ora il regista Lorenzo Maria Chierici ne ha tratto un film proiettato in anteprima oggi al teatro Sistina di Roma. Don Burgio è interpretato da Alessandro Gassmann

id: 000001211

IL GIORNO
Milano

Data: 18.10.2026 Pag.: 11
Size: 700 cm2 AVE: € 32900.00
Tiratura:
Diffusione: 9302
Lettori: 54000


LA STORIA
La vita di Daniel è un film «In questi figli perduti rivedo una parte di me Aiutarli? Il mio unico sogno»

Ritaglio Stampa ad uso esclusivo del destinatario, Non riproducibile



Daniel Zaccaro, 34 anni, con don Claudio Burgio, 57, allo stadio per Juve-Inter

Daniel Zaccaro, con Matteo Oscar Giuggioli (25) che lo interpreta in "Figli perduti", opera prima di Lorenzo Maria Chierici. Nel ruolo di don Claudio Burgio Alessandro Gassmann (61)



id: 000001211



CORRIERE DEL MEZZOGIORNO BA

Data: 13.10.2026 Pag.: 1,7
Size: 242 cm2 AVE: € 5808.00
Tiratura:
Diffusione: 1684
Lettori: 21000



Cinema
Da Riondino a Placido
c'è tanta Puglia
alla rassegna di Roma
di **Nicola Signorile**
a pagina 7

Cinema

Da Riondino a Placido quanta Puglia alla Festa di Roma

Dopo l'abbuffata veneziana, anche la 21esima edizione della Festa del cinema di Roma, da oggi al 25 ottobre, pesca a piene mani nel talento pugliese. Nel fitto programma capitolino, si va da *Caro mondo crudele* di Niccolò Falsetti (il 16), le cui sequenze animate — basate sui disegni di Zerocalcare e usate per rappresentare il mondo immaginario della protagonista Giovanna — sono state realizzate in Puglia (col sostegno dell'Apulia Film Fund) alla prima regia per una fiction Rai di Michele Placido, *Livatino. Il giudice e i suoi assassini*, sulla figura del giovane magistrato agrigentino ucciso dalla mafia (il 20).

Tra gli attori pugliesi alla Festa, ci sarà sicuramente Michele Riondino nel nuovo film di Gianni Zanasi, *È andata così*, che vede Cecilia (Valentina Lodovini) costretta a convivere in un casolare sperduto in campagna con i tre uomini più importanti della sua vita. Poi, Maria Chiara Giannetta al fianco di Elio Germano in *Noi, un po' meglio* di Daniele Luchetti (entrambi i film, in programma il 18 in Grand Public), commedia su una coppia che si regge su personalità opposte messa alla prova dall'adozione di un bambino. E ancora, storia di crescita e trasformazione della ventenne Claudia è *Giorni felici* di Susanna Nicchiarelli (il 21 nel concorso Progressive cinema), tratto dall'omonima graphic novel di Zuzu, interpretato da Riccardo Scamarcio nei panni di Giorgio, una figura importante nella vita della giovane protagonista.

A Roma, il 20, farà il suo debutto anche *L'ora di tutti*, esordio alla regia di Stefania Rocca, liberamente ispirato all'omonimo romanzo di Maria Corti che rilegge il sacco di Otranto del 1480. Giulia Vecchio e Dino Abbrescia saranno nel ricco cast di *Un tranquillo funerale di famiglia* di Massimiliano Bruno. Presenze pugliesi anche nella sezione dedicata alle serie - con la barese Letizia Lamartire alla regia de *La famiglia Panini - L'avventura delle figurine* (il 23), presto su Rai1, e il duo Gaetano Colella-Andrea Simonetti, autori della serie *Memoriae* (il 15) – e in Special Screenings – il documentarista Francesco Conversano, in coppia come sempre con Nene Grignaffini, per raccontare le devastazioni ambientali in *Custodi della memoria. la natura al tempo del fuoco* e Giovanni Troilo, alla regia del documentario sul calciatore Edoardo Bove, *In un battito*.

Non mancano le note di Puglia in «Alice nella città» con *Parla con me*, il documentario della regista Nastro d'Argento Sophie Chiarello (il 23) che racconta un gruppo di adolescenti dell'Istituto Stomeo-Zimbalo di Lecce. Inoltre, vedremo l'attore barese Malich Cissé in *Figli perduti* di Lorenzo Maria Chierici e il bitontino Francesco Castellaneta, interprete e cosceneggiatore di *È un mondo difficile* di Federico Mottica, oltre al corto *Architetture della visione* del fasanese Marco Mingolla e al documentario *Fabulaetiem* del tarantino Vittorio Antonacci.

Nicola Signorile

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Michele Riondino in «È andata così» di Gianni Zanasi

Ritaglio Stampa ad uso esclusivo del destinatario, Non riproducibile

id: 000001211

LA STAMPA

Data: 01.09.2026 Pag.: 26,27
Size: 233 cm2 AVE: € 47066.00
Tiratura: 80744
Diffusione: 73036
Lettori: 632000



Matteo Oscar Giuggioli interpreta Mauro Repetto, a ottobre la seconda stagione "Nord Sud Ovest Est"

"Con gli 883 ho imparato a credere nei sogni"

L'INTERVISTA

CLAUDIA CATALLI

«La storia di Mauro Repetto è una storia di grande coraggio, quella di un uomo che all'apice della carriera riesce a dire: "Devo andare via, perché non sto bene"». Matteo Oscar Giuggioli, 25 anni e un David come rivelazione italiana, racconta al Magna Graecia Film Festival la serie sugli 883 *Hanno ucciso l'uomo ragno* di Sydney Sibilia. Tornerà dal 9 ottobre su Sky con la nuova stagione *Nord Sud Ovest est*.

Cosa le ha insegnato l'avventura degli 883?

«Credere nei sogni. Cercare di stare bene e ricordarsi a chi si vuole bene».

Com'è stato incontrare Repetto di persona?

«Prezioso. Interpretarlo è restituirne le vibrazioni e parlarci consente di capire di che pasta sia fatto. Era contento del mio lavoro».

E Pezzali?

«È un grandissimo entusiasta, incontrarlo è stato emozionante».

Com'è il rapporto con Elia Nuzzo, Pezzali nella serie?

«Stretto, quasi simbiotico. Abbiamo condiviso i tanti provini - io ne avrò fatti otto -, la preparazione della prima stagione, le riprese, la promozione, poi la seconda stagione, abbiamo anche convissuto a Roma, siamo inseparabili».

I vostri personaggi nella seconda stagione crescono. Cosa significa per lei crescere?

«Trovare meno scuse, essere più pragmatico».

Ha iniziato con Claudio Bisio e *Gli sdraiati*, come andò?

«Benissimo. Bastava guardarlo per imparare, era bravo a mettere a proprio agio tutte le persone attorno a lui».

I giovani sono davvero sdraiati?

«Per niente, siamo una generazione bella attiva, purtroppo l'Italia non è un Paese per giovani. Abbiamo la classe manageriale più vecchia d'Europa, non ci lasciano esprimere, non fanno spazio al futuro. È ingiusto, dovrebbe essere illegale: alla staffetta se non passano il testimone la squadra perde, anche nella società il testimone deve essere passato. Perché la mente è più fresca, più veloce, e perché ci siamo stancati di dover sempre dimostrare di essere in grado di far qualcosa solo per il fatto che chi ci giudica è nato prima di noi. Io non devo dimostrarvi di essere all'altezza del futuro».

Anche al cinema è così?

«Basta vedere quante opere prime ci sono all'anno, cioè poche. Dicono che il problema sia il circoletto delle solite persone, ma il vero problema è che non c'è neanche ricambio nel circoletto».

Intanto è in due opere prime.

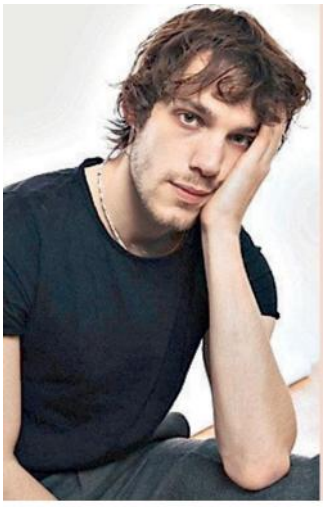
«Mi piace collaborare con persone della mia età, con loro non devo pensare a dimostrare tutto sempre per forza».

In *Figli perduti* di Lorenzo Chierici sarà un ragazzo difficile che si redime.

«Sì, un ragazzo di provincia turbolento che entra in una comunità di Milano, la Kayros, guidata da un personaggio incredibile, Don Claudio Burgio. A Milano è una leggenda, ha tirato fuori un sacco di ragazzi dalla strada, mostrandogli un vero percorso di rinascita».

Si parla molto della rabbia dei ragazzi di oggi.

«Sicuramente siamo più arrabbiati della generazione dei nostri genitori, siamo frustrati e sempre connessi. I social io li odio. Non li uso proprio, sono alienanti, sono il male di tutto. Lì sopra tutto è troppo veloce». —



Matteo Oscar Giuggioli, 25 anni e un David rivelazione

Ritaglio Stampa ad uso esclusivo del destinatario, Non riproducibile

SETTIMANALI

id: 000001211

SETTEGIORNI

Data: 23.10.2026 Pag.: 7
Size: 199 cm2 AVE: € 199.00
Tiratura:
Diffusione:
Lettori:



In uscita «Figli perduti», dalla malavita alla rinascita nella comunità di recupero KayròS

Dalle rapine al lavoro di educatore, l'attore Matteo Giuggioli interpreta Daniel Zaccaro

RHO (gse) E' stata definita come una delle pellicole più intense e necessarie del panorama cinematografico italiano recente «Figli perduti», il film che racconta la storia di **Daniel Zaccaro** ex rapinatore di banche oggi educatore nella comunità di recupero Kayròs.

Un film che vede come protagonista principale, nel ruolo di Zaccaro, l'attore rhodense **Matteo Giuggioli.**

Il film ripercorre le vicende autobiografiche di Daniel Zaccaro, cresciuto nella periferia milanese di Quarto Oggiaro. Un contesto segnato da regole d'appartenenza non scritte, in cui la ricerca di riscatto facile sfocia rapidamente nella criminalità. Insieme al gruppo di amici, Daniel intraprende la strada delle rapine, terminando inevitabilmente nel circuito penale minorile.

È durante la detenzione che la sua traiettoria devia verso una luce inaspettata: l'incontro con la comunità di accoglienza Kayròs e con il fondatore **don Claudio Burgio** (interpretato nel film da **Alessandro Gassmann**).

Attraverso lo studio, la disciplina e la guida educativa, Daniel riesce a riprendere in mano la propria vita, fino a laurearsi in Scienze dell'Educazione e diventare a sua volta un educatore e testimone nelle scuole e carceri italiane.

Accanto a Matteo Giuggioli e Alessandro Gasman, ci sono **Andrea Dodero, Giaime Mula e Malich Cissé**. La regia è di Lorenzo Maria Chierici.



L'attore rhodense Matteo Oscar Giuggioli sarà protagonista del film «Figli perduti»

Ritaglio Stampa ad uso esclusivo del destinatario, Non riproducibile

id: 000001211

GENTE

Data: 15.10.2026 Pag.: 70,71,72
Size: 1764 cm2 AVE: € 141120.00
Tiratura: 192053
Diffusione: 116273
Lettori:



Ritaglio Stampa ad uso esclusivo del destinatario, Non riproducibile

GENTE NELLA COMUNITÀ DEL MILANESE CHE AIUTA I GIOVANI A REINSERIRSI

QUI IMPARIAMO A NON ODIARE E A TROVARE BUONI MAESTRI

GUIDATI DA UN PRETE SPECIALE, QUESTI RAGAZZI CERCANO LA LORO STRADA DOPO ANNI DIFFICILI. LO FANNO ANCHE GRAZIE AL SUPPORTO DI FONDAZIONE "UNHATE" E DELLA PUGILE IRMA TESTA CHE RACCONTA: «ANCH'IO VENGO DA UN LUOGO DI FRONTIERA, LO SPORT MI HA SALVATA»





UNITI PER LE NUOVE GENERAZIONI Sopra da sinistra, Irene Boni, consigliera delegata di Fondazione Unhate, Irma Testa (anche a sinistra, sul ring), e don Claudio nel campo da calcio della Fondazione Kayros. Entrambi sono membri del comitato scientifico della Fondazione.

di Alessandra Gavazzi

Riunirli tutti nella sala mensa, che poi funge anche da sala riunioni, pare all'inizio un'impresa disperata. È passata da poco l'ora di pranzo, in menu c'erano gnocchi al formaggio, alette di pollo e insalata mista. La giornata è ancora calda anche se è ottobre inoltrato. I ragazzi si disperdono tra il campetto da calcio in erba sintetica e il muretto che lo costeggia, accanto allo studio di registrazione. Quando però con una buona dose di pazienza don Claudio Burgio e gli educatori riescono a farli sedere, tra i circa 50 ospiti della comunità Kayros cala il silenzio. Forse perché la frase con cui esordisce Irma Testa è questa: «Sono cresciuta senza padre, in strada, nel quartiere peggiore di Torre Annunziata. Ho iniziato con il pugilato a 12 anni non perché mi piacesse, ma perché era gratis e in famiglia non ci potevamo permettere altro. Lo sport è stato il mezzo per andarmene». Lo sa, Irma Testa – medaglia di bronzo nel pugilato ai Giochi di Tokyo 2020, campionessa mondiale nel 2023 – che davanti ha giovani ai quali è andata diversamente. Giovani che sono finiti nel carcere minorile Beccaria, per esempio. Che sono sotto procedimenti penali o civili tali per cui hanno bisogno di un percorso di reinserimento. Adolescenti e ragazzi appena maggiorenni che cercano una strada diversa, un modo per riscattarsi. E Irma, che è davanti a loro nelle vesti di membro del comitato scientifico della Fondazione Unhate – creata nel 2024 da Alessandro

id: 000001211

GENTE

Data: 15.10.2026 Pag.: 70,71,72
Size: 1764 cm2 AVE: € 141120.00
Tiratura: 192053
Diffusione: 116273
Lettori:





STORIA DA FILM *Vimodrone (Milano).* Sopra, la pugile Irma Testa, 28 anni, e don Claudio Burgio, 57, fondatore della comunità Kayros, parlano con un ospite. A destra, il sacerdote e alcuni membri della struttura nello studio di registrazione di Kayros: qui si organizzano laboratori, ma incidono i loro lavori anche alcuni artisti di Universal Music. Sotto, allenamenti di tennis. Sulla storia di don Claudio è in uscita un film, *Figli Perduti*, con Alessandro Gassmann.





Benetton e sostenuta da Edizione, Mundys e Aeroporti di Roma, a supporto dei giovani in condizione di fragilità –, sa anche «che è solo un puro caso se io ce l'ho fatta». E ascoltandola si capisce che non sono parole di circostanza.

ALLE SPALLE HANNO IL CARCERE

Facciamo un passo indietro per capire il contesto. L'incontro è ospitato, dicevamo, dalla comunità Kayros, che ha sede a Vimodrone, nell'hinterland milanese. La comunità è stata fondata nel 2000 da don Claudio Burgio che, dopo qualche anno di esperienza come prete da oratorio, è entrato nel carcere minorile Beccaria accanto allo storico cappellano don Gino Rigoldi. «C'erano molti ragazzi che avevano bisogno di trovare un luogo di accoglienza», ▶

Ritaglio Stampa ad uso esclusivo del destinatario, Non riproducibile

id: 000001211

GENTE

Data: 15.10.2026 Pag.: 70,71,72
Size: 1764 cm2 AVE: € 141120.00
Tiratura: 192053
Diffusione: 116273
Lettori:



Ritaglio Stampa ad uso esclusivo del destinatario, Non riproducibile

GENTE «SERVONO ADULTI CHE SAPPIANO FARE GLI ADULTI», DICE DON BURGIO



IN PRIMA LINEA Il comitato scientifico della Fondazione Unhate, nata per contrastare l'odio, educare all'empatia e sostenere i giovani dai 14 ai 24 anni attraverso l'arte, la cultura e lo sport. In piedi: il presidente e fondatore Alessandro Benetton con l'attivista Valentina Galli (al centro) e la podcaster Huda Lahoual. Seduti, da sinistra: don Claudio Burgio, Irma Testa, Chiara Schettino, fondatrice di Rosso (una piattaforma per incentivare le donazioni di sangue), e Irene Boni, consigliere delegato di Unhate.

racconta il sacerdote, la cui storia è così forte da essere raccontata in un film, Figli Perduti, interpretato da Alessandro Gassmann, che verrà presentato in anteprima alla Festa del Cinema di Roma il 19 ottobre. Attualmente, l'ospite più giovane di Kayros ha appena compiuto 14 anni, il più "anziano" 21. L'obiettivo finale è l'autonomia. La filosofia di Kayros, che si legge, enorme, anche all'ingresso, è "Non esistono ragazzi cattivi". E qui entra in scena Unhate: «Questo principio educativo, ovvero che il passato non può essere un metro di giudizio per etichettare il tuo futuro, ci vede molto concordi», spiega Irene Boni, che della Fondazione è consigliera delegata. «L'affinità è tale che nel comitato scientifico abbiamo voluto anche don Claudio e abbiamo scelto la sede di Kayros per le nostre riunioni, in modo che il supporto alla comunità vada oltre la filantropia sul singolo progetto. La stessa parola "Kayros" tra l'altro significa "tempo opportuno", ed è quello che occorre a questi ragazzi per crescere. Non un tempo di pressioni, di performance e aspettative».

SFIDUCIATI E SOTTO PRESSIONE

Ma come si guarda al futuro con fiducia? La risposta di tutti – don Claudio, Irene Boni, ma anche Irma Testa – pare sia la stessa: avendo accanto buoni maestri. Lo dicono i numeri. Quasi il 90% dei 13-16enni intervistati da Unfiltered – la ricerca dell'Osservatorio Unhate sui giovani – ritiene che oggi esistano molte possibilità per realizzarsi: la percentuale rimane alta, 74%, anche tra i 23-24enni. E il 76% del campione guarda positivamente al proprio futuro. Quando però la domanda si sposta sulla concretezza, sulle relazioni, sulla fiducia nei più grandi, solo il 17% rientra nel profilo dei "fiduciosi propositivi", mentre il 24% è tra gli "sfiduciati sotto pressione". Tra i 17 e i 24 anni questi ultimi salgono stabilmente al 31-32%. «Se ne esce», commenta don Claudio, «con adulti che sappiano fare gli adulti, che aiutino i ragazzi a capire che un errore non può diventare la loro identità». Irma Testa non potrebbe essere più d'accordo. «A lungo, andavo in palestra per non stare per strada, più che per allenarmi. E avere il mio allenatore come punto di riferimento: è stato un padre».

LA POLIZIA COME RISORSA

Non è retorica e forse per questo i ragazzi di Kayros la ascoltano senza fiatare. Quando racconta che, certo, del suo sport si è innamorata, ma quando ha raggiunto una sicurezza economica che non aveva mai avuto, «gareggiavo per guadagnare e aiutare la famiglia». E dice una cosa che, a detta dello stesso don Burgio, raggela l'uditorio: «Poi sono entrata in polizia. Anche per me la divisa era un tema difficile. Ma ho fatto una scelta di vita e ho dovuto dimenticare tutto quello che sapevo e fidarmi dei miei allenatori». Quei buoni maestri che possono fare la differenza.

Alessandra Gavazzi

id: 000001211

ELLE

Data: 15.10.2026 Pag.: 30,31
Size: 1141 cm2 AVE: € 135779.00
Tiratura:
Diffusione: 134594
Lettori:



Ritaglio Stampa ad uso esclusivo del destinatario, Non riproducibile



C'è un "fil rose" alla Festa del cinema.
Da Idda, con Tecla Insolia e Romana Maggiora Vergano,
a *Cambiare l'acqua ai fiori* di Valérie Perrin,
sono tanti i ritratti femminili. E si premiano due grandi:
Susan Sarandon e Julianne Moore.

Roma, la città delle donne

Testo di **PIERA DETASSIS**

id: 000001211

ELLE

Data: 15.10.2026 Pag.: 30,31
Size: 1141 cm2 AVE: € 135779.00
Tiratura:
Diffusione: 134594
Lettori:



Ritaglio Stampa ad uso esclusivo del destinatario, Non riproducibile

Impossibile raccontare tutta la Festa del Cinema di Roma, diretta da Paola Malanga, dal 13 al 25 ottobre all'Auditorium Parco della Musica e in millanta luoghi e cinema, oltre 150 film, decine di incontri e, in più, la sezione autonoma Alice nella città, che per il suo programma indie e young riscopre la tradizione del Teatro Sistina. Spizziamo le carte e cerchiamo di individuare le cose da non perdere, lasciando il resto alla sorpresa.

Inaugura la kermesse *Il rumore delle cose nuove* di Paolo Genovese, che fin dal cast rinnova il gioco di coppie di *Follemente*. Dunque si ride, e certamente il gioco comedy si ripeterà con *Cambogia* di Valerio Lundini, *Un tranquillo funerale di famiglia* di Massimiliano Bruno e *Il ministero dell'amore* di Giacomo Ciarrapico e Luca Vendruscolo.

Ma spunta subito il titolo-guida *La casa delle donne*, diretto da Mélisa Godet, ispirato a un vero centro antiviolenza e sostenuto dal gruppo Kering: una testimonianza che già segnala un "fil rose" della Festa. I momenti al femminile sono tanti, a partire da *Womenlands* di Alice nella città che, con Tecla Insolia, Carmen Consoli e Giovanna Mezzogiorno, premia quella che è oggi la più ribelle tra le star di Hollywood, Susan Sarandon, protagonista di una masterclass dove dirà tutto e di un film, *The Accompanist*, che affronta il tema della fragilità.

Ma cosa si nasconde dietro i tantissimi titoli, spesso provenienti dai grandi festival, dunque di qualità certificata? In questa Roma Città delle Donne (sì, c'è anche un omaggio a *L'ultimo Fellini*) l'attenzione si concentra su Kasia Smutniak, regista di *Mustang* per raccontare la nascita della sua scuola in Nepal e il viaggio ispiratore con Pietro Taricone, sul nuovo film di Michela Cescon, *Desiderio*, un viaggio nell'amore che si perde e si ritrova, in una capitale filmata con spleen orientale e su *Le rose di Marrakech* di Ginevra Elkann, la coppia Fanny Ardant-Nisrin Erradi e un giardino nel deserto da far fiorire, serva e padrona in un unico ciclo femminile. Già applauditissimo è *Nina Roza* di Geneviève Dulude-De Celles, dove una bambina prodigio dipinge meravigliosi quadri in un fienile in Bulgaria e un mercante d'arte emigrato in Canada va a rintracciarla, con corredo di memorie che tornano. C'è un'altra magnifica artista dietro il mondo e gli abiti immobili della ragazza artificiale Jenna Ortega, di *Klara and the Sun* di Taika Waititi tratto dal romanzo di Kazuo Ishiguro: è la costumista messicana Mayes C. Rubeo, già candidata all'Oscar e capace di costruirsi uno studio - atelier importantissimo nel cuore dell'Umbria.

Altrettanta immaginazione ci aspettiamo dal fiammeggiante *Giorni felici* di Susanna Nicchiarelli, tratto dalla graphic novel transfemminista di Zuzu. Grande attesa, come per l'animazione in bianco e nero *Tangles* di Leah Nelson, da un altro fumetto autobiografico *A Story About Alzheimer's, My Mother, and Me* della canadese Sarah Leavitt. E chissà come l'estroso e colorato Jean-Pierre Jeunet, il papà di Amélie, avrà riletto le peripezie di Violette Toussaint, una splendida Leïla Bekhti, la custode del cimitero di *Cambiare l'acqua ai fiori*, il libro di Valérie Perrin che ha fatto esplodere emozioni e vendite.

A Roma incontreremo scrittrici in carne e ossa, come la Perrin, o solo evocate come l'immensa Patricia Highsmith, interpretata da Helen Mirren in *A Talent for Murder* di Anton Corbijn. L'ossessione per la letteratura non finisce mai: da segnarsi *Eurotrash* di Frauke Finsterwalder, con Barbara Sukowa, dall'omonimo romanzo autobiografico di Christian Kracht, una delle voci più vive della letteratura tedesca, mentre l'italiano Francesco Bruni ha tratto *Il profilo dell'altra* dal romanzo di Irene Graziosi.

Ci saranno le grandi serie, come *La famiglia Panini - L'avventura delle figurine*, di Letizia Lamartire, storia di un fenomeno culturale e imprenditoriale guidato dalla capofamiglia Olga e, su tutt'altro versante, più perturbante, *Memoriae: dopo una frana*, gli abitanti di un villaggio perdono il ricordo di sei anni della propria vita, sarà una donna a risolvere l'enigma. Nel solco femminile, il film molto atteso è certamente *Se domani non torno* di Paola Randi sul femminicidio di Giulia Cecchettin (ne parliamo nell'intervista a Tecla Bossi a pag. 36).

Una Festa disseminata di talenti non poteva non solcare il mare profondo della recitazione e dei suoi tormenti. *Elsinore* di Simon Stone è la storia vera di Ian Charleson che ottenne finalmente il ruolo di Amleto a teatro già gravemente malato di Aids e scelse il palcoscenico fino alla fine. Imprescindibili il film e la coppia Andrew Scott - Olivia Colman. Pura finzione è invece quella di *The Debut*, scritto e diretto da Jesse Eisenberg: una dimessa Julianne Moore (Premio alla carriera della Festa, con Javier Bardem) debutta a sorpresa in un musical teatrale sotto la guida di Paul Giamatti. Irresistibile.

Alice nella città propone infine uno dei titoli più "caldi", *Idda* di Irene Dionisio con Tecla Insolia e Romana Maggiora Vergano, trentenni in crisi che tentano di raggiungere la cima dell'Etna, in una metafora di fuoco e cenere che perfettamente si aggancia a un altro film vulcanico di Alice, il bellissimo *La Gradiva*: giovani studenti francesi agli scavi di Pompei seguono la traccia dell'antica eruzione e cercano di salvarsi l'anima. Un cinema di carattere, di grande libertà e anticonformismo, quello proposto dalla sezione autonoma diretta da Fabia Bettini e Gianluca Giannelli. E il sigillo sono sicuramente tre titoli da non perdere: *Les Roches rouges*, misterica visione sull'infanzia di Bruno Dumont, *Föa-C'era una volta il futuro*, esordio alla regia di Margherita Ferrari, prodotto, tra gli altri, da Paolo Sorrentino e ambientato durante il G8 di Genova e *Figli perduti* con un promettente trio di interpreti Matteo Oscar Giuggioli, Alessandro Gassmann e Andrea Dodero. Sorprendente, infine, il Premio speciale della Giuria Alice Giovani a Jeremy Renner, che presenterà *My Next Breath: A Memoir*, il racconto in prima persona della sua rinascita dopo l'incidente quasi fatale del 2023. Un'autobiografia in tre atti e una masterclass sul mestiere dell'attore di culto, da *The Hurt Locker* al personaggio Marvel Clint Barton/Occhio di Falco. •

Ci sono anche le grandi serie, come quella dedicata alla famiglia Panini e alla capostipite, che pose le basi del futuro impero delle figurine.

UN DEBUTTO DA OSCAR?
Nell'altra pagina. Julianne Moore nel film *The Debut*, scritto e diretto da Jesse Eisenberg. Si parla già di Oscar per l'attrice americana in questo ruolo. È una dimessa donna di mezza età che debutta in un musical teatrale.

WEB

intervista ad Alessandro Gassmann - https://www.repubblica.it/spettacoli/dossier/festa-del-cinema-di-roma/2026/10/19/news/gassmann_intervista_don_claudio_burgio_film_figli_perduti_festa_di_roma-425657409/?ref=RHLM-BG-P19-S3-T1-fdg2

intervista ad Alessandro Gassmann e Matteo Oscar Giuggioli - https://www.ansa.it/sito/notizie/speciali/festa-del-cinema-di-roma-/2026/10/18/gassmann-giovani-in-piazza-per-motivi-importanti-i-piu-deboli-cedono-alla_03ac4c9d-65b4-43af-a448-7469e1ad0d38.html

intervista ad Alessandro Gassmann e Matteo Oscar Giuggioli - https://www.mattinopadova.it/italia/gassmann-giovani-in-piazza-per-motivi-importanti-i-piu-deboli-cedono-alla-violenza-qfnxcx9v

con interviste ad Alessandro Gassmann e Matteo Oscar Giuggioli - https://www.cinemagazineweb.it/2026/10/21/ad-alice-gassmann-e-giuggioli-in-figli-perduti-sulla-comunita-kayros/

intervista a Matteo Oscar Giuggioli - https://style.corriere.it/spettacoli/tv/matteo-oscar-giuggioli-883-intervista/

intervista a Daniel Zaccaro - https://www.ilgiorno.it/milano/cronaca/la-vita-di-daniel-e-b3e3f461

intervista a Sonia Caretto Piaggio - https://newzgen.it/alice-nella-citta-intervista-sonia-caretto/

intervista a Sonia Caretto Piaggio - https://www.virgilio.it/notizie/sonia-caretto-piaggio-ad-alice-nella-citta-con-due-film-in-concorso-da-piccola-mi-vergognavo-di-chi-ero-1789328

con interviste ai protagonisti - https://www.thewom.it/news/alessandro-gassmann-figli-perduti-ad-alice-nella-citta-e-il-racconto-della

recensione sull'Osservatore Romano - https://www.osservatoreromano.va/it/news/2026-10/quo-243/sul-sentiero-di-kipling-perche-non-esistono-ragazzi-cattivi.html

recensione - https://www.cinematografo.it/recensioni/figli-perduti-l1d1h710

recensione - https://www.taxidrivers.it/559233/festival-di-cinema/alice-

nella-citta/figli-perduti-di-lorenzo-maria-chierici.html

recensione - https://www.sentieriselvaggi.it/figli-perduti-di-lorenzo-maria-chierici/
e
https://www.facebook.com/sentieriselvaggi/posts/roff21-figli-perduti-di-lorenzo-maria-chiericiun-ottimo-esordio-che-sfugge-ai-cl/1794499912680771/

recensione - https://close-up.info/figli-perduti-di-lorenzo-m-chierici/

recensione - https://convenzionali.wordpress.com/2026/10/25/figli-perduti/

recensione - https://www.italiajournal.com/figli-perduti-il-riscatto-la-strada-e-la-forza-di-reinventarsi/

recensione - https://www.lucisullascenamag.it/2026/10/figli-perduti-recensione-chierici-alice-nella-citta-2026.html

recensione - https://aroundtaste.com/blog-detail/post/324235/figli-perduti-al-cinema

recensione - https://www.cittanuova.it/non-solo-coppie-giovani-protagonisti-di-alice-nella-citta/

Matteo Oscar Maria Giuggioli sul red carpet - https://tg24.sky.it/spettacolo/2026/10/24/look-festa-cinema-roma-red-carpet-chiusura#02

foto red carpet - https://www.sgpitalia.com/en/?azione=cerca&azione2=avanzata&ideventoset=135486/0058

https://www.rainews.it/tgr/lazio/articoli/2026/10/cinema-tutti-i-premi-di-alice-nella-citta-cc815043-7b9f-4b2c-afb2-7149b6b1affd.html

https://www.repubblica.it/spettacoli/dossier/festa-del-cinema-di-roma/2026/10/24/news/alice_nella_citta_everytime_miglior_film_premiati_e_un_mondo_difficilee_figli_perduti-425672340/

in inglese - https://www.repubblica.it/en/entertainment/2026/10/24/news/alice_nella_

citta__everytime__wins_best_film_awards_go_to__it_s_a_difficult_world__and__lost_children_-425672351/

https://www.fctp.it/movie_item.php?id=5381

https://tg24.sky.it/spettacolo/cinema/2026/10/24/vincitori-alice-nella-citta-2026

https://www.affaritaliani.it/entertainment/cinema/alessandro-gassmann-difende-i-giovani-in-piazza-la-violenza-nasce-quando-nessuno-li-ascolta-da-milano-a-roma-il-disagio-esplode.html

https://www.adnkronos.com/spettacoli/festa-cinema-roma-premiati-di-alice-nella-citta-2026_2s3Ytpnl3kIoWc5XLydU8Y

https://www.salagrande.it/quasi-12-000-studenti-ad-alice-nella-citta-i-direttori-orgogliosi-di-dare-spazio-a-tanti-giovani/

https://boxofficebiz.it/news/tutti-i-vincitori-della-festa-del-cinema-di-roma-e-alice-nella-citta-2026/

https://www.taxidrivers.it/561611/festival-di-cinema/alice-nella-citta/alice-nella-citta-i-premi-a-senza-chiedere-permesso-e-figli-perduti.html

https://www.comingsoon.it/cinema/news/alice-nella-citta-2026-i-premi-il-miglior-film-e-everytime-di-sandra/n234531/

https://www.comingsoon.it/film/figli-perduti/69569/scheda/

https://it.blastingnews.com/cultura-spettacoli/2026/10/gassmann-manca-lascolto-dei-giovani-la-rabbia-porta-alla-violenza-004190255.html

in francese - https://fr.martincid.com/people/alessandro-gassmann-de-hammam-a-figli-perduti-le-fils-du-mattatore-a-appris-a-ecouter/

https://style.corriere.it/spettacoli/cinema/festa-del-cinema-di-roma-i-vincitori-dai-ragazzi-di-i-see-buildings-fall-like-lightning-a-paolo-pierobon/

https://movieplayer.it/news/alice-nella-citta-2026-film-vincitori_171650/

https://www.mymovies.it/film/2026/figli-perduti/

https://cinecittanews.it/everytime-di-sandra-wollner-vince-alice-nella-citta-

2026/

https://www.cinematografo.it/riflettori/alice-nella-citta-tutti-i-vincitori-della-xxiv-edizione-del-festival-qrqz4xbq

https://www.cinemaitaliano.info/news/94272/alice-nella-citta-24--premi-per-figli-perduti.html

https://www.cinemaitaliano.info/news/93988/alice-nella-citta--24-figli-perduti-in-anteprima.html

https://www.likeinamovie.it/2026/10/13/figli-perduti-chierici-gassmann-giuggioli/

https://andreadesideri.substack.com/p/matteo-oscar-giuggioli-da-mauro-repetto

https://www.sentieriselvaggi.it/everytime-vince-alice-nella-citta/

https://www.cinemotore.com/?p=319084

https://cineuropa.org/it/newsdetail/496685

https://www.goodinitaly.it/2026.10.15_figli-perduti.html

https://www.gazzettadalba.it/2026/10/figli-perduti-il-piemonte-protagonista-del-cinema-italiano/

https://www.torinoggi.it/2026/10/24/leggi-notizia/argomenti/cultura-e-spettacoli-7/articolo/grande-successo-del-cinema-made-in-piemonte-a-roma-con-5-riconoscimenti.html

https://www.agendacinematorino.it/2026/10/25/tanti-premi-piemontesi-tra-festa-del-cinema-di-roma-e-alice-nella-citta/

https://citynotizie.it/torino/il-cinema-made-in-piemonte-conquista-roma-cinque-premi-per-tre-film/

https://www.torinopost.it/articolo/cultura-e-spettacoli/il-cinema-piemontese-conquista-roma-cinque-premi-e-tre-film-che-raccontano-il-talento-del-territorio-3108

https://www.ierioggidomani.it/2026/10/24/tre-film-premiati-alla-festa-del-

cinema-di-roma-il-piemonte-si-conferma-polo-produttivo-di-eccellenza/
https://www.spettacolo.eu/alice-citta-studenti/

https://pianetapop.it/articoli/alice-nella-citta-2026-i-premi

https://www.ilprofumodelladolcevita.com/festa-del-cinema-di-roma-2026-tutti-i-premi-e-il-verdetto-del-pubblico-un-edizione-da-120-000-presenze/

https://lospettatorepagante.it/i-vincitori-di-alice-nella-citta-2026-xxiv-edizione/

https://yesmagazine.it/cinema-piemonte-cinque-premi-roma-alice-nella-citta/

https://spettacolomusicasport.com/2026/10/24/alice-nella-citta-il-premio-per-il-miglior-film-a-everytime-tutti-i-vincitori/

https://www.sbircialanotizia.it/articoli/2026/10/24/everytime-alice-citta-4m8k2/

https://primamilanoovest.it/cultura/dalle-rapine-al-lavoro-di-educatore-matteo-giuggioli-interpreta-daniel-zaccaro/

https://www.romatoday.it/eventi/festa-cinema-roma/alice-nella-citta-vincitori-edizione-2026.html

https://www.touchpoint.news/2026/10/24/alice-nella-citta-2026-everytime-di-sandra-wollner-e-il-miglior-film/

https://lospettatorepagante.it/i-vincitori-di-alice-nella-citta-2026-xxiv-edizione/

https://notizieinunclick.com/grande-successo-del-cinema-made-in-piemonte-a-roma-con-5-riconoscimenti/

https://www.giornalelavoce.it/news/attualita/749800/il-cinema-piemontese-sbanca-a-roma-cinque-premi-per-tre-film-girati-a-torino-e-dintorni.html

https://www.timenews24.it/grande-successo-del-cinema-made-in-piemonte-a-roma-con-5-riconoscimenti/

https://www.rbcasting.com/eventi/2026/10/24/alice-nella-citta-2026-i-

vincitori/

https://www.rbcasting.com/eventi/2026/10/24/alice-nella-citta-2026-cresce-la-partecipazione-di-giovani-e-studenti/

https://www.actingnews.it/articolo.cfm?ID_ARTICOLI=2136914696

https://www.actingnews.it/articolo.cfm?ID_ARTICOLI=2136914146

https://www.viviroma.tv/agenda/cinema/figli-perduti-la-storia-vera-di-daniel-zaccaro-arriva-ad-alice-nella-citta/

https://www.cinecircoloromano.it/2026/10/qui-cinema-festa-cinema-di-roma-2026/alice-nella-citta-premio-del-pubblico-del-panorama-italia-a-figli-perduti-di-lorenzo-maria-chierici-premio-u-n-i-t-a-under-35-a-matteo-oscar-giuggioli/

https://www.radiostudio90italia.it/alice-nella-citta-everytime-e-il-miglior-film-delledizione-2026/

https://ilglobo.com/news/ai-giovani-e-mancata-lattenzione-153304/

https://www.davidnews.it/speciale-festa-del-cinema21/alice-nella-citta.php

https://oblo.it/alice-nella-citta-premi-figli-perduti-senza-chiedere-permesso/

https://www.lostincinema.it/news/figli-perduti-alice-nella-citta/

https://www.thinkmovies.it/alice-nella-citta-tutti-i-premi-della-xxiv-edizione-del-festival/

https://www.thinkmovies.it/figli-perduti-di-lorenzo-maria-chierici-in-concorso-ad-alice-nella-citta-2026/

https://www.insidertrend.it/2026/10/15/cinema/cinema-eventi-alice-nella-citta-2026-festa-del-cinema-di-roma/

https://www.unfoldingroma.com/cultura/29091/figli-perduti,-presentato-ad-alice-nella-citt%C3%A0-2026/

https://bestarblog.blogspot.com/2026/10/figli-perduti-in-concorso-ad-

alice.html

https://www.easynewsweb.com/figli-perduti-in-concorso-ad-alice-nella-citta-nel-cast-matteo-oscar-giuggioli-alessandro-gassmann-andrea-dodero-giaime-mula-e-chisse-malich/

https://www.sbircialanotizia.it/2026/10/12/a-roma-debutta-il-film-che-racconta-la-rinascita-di-daniel/

https://close-up.info/roma-film-fest-2026/

https://www.instagram.com/p/DeeKtXVs014/

https://www.instagram.com/p/De6lCeljb7V/

https://www.facebook.com/rumors.gossip/posts/la-storia-vera-di-daniel-zaccaro-diventa-un-film-figli-perduti-opera-prima-di-lo/1224084787220011 88/

https://www.facebook.com/IlGiorno.Milano/posts/oggi-esce-in-anteprima-figli-perduti-il-film-di-lorenzo-maria-chierici-che-riper/1772203411575956/

https://x.com/rebellevague/status/2113957528698843397

https://www.threads.com/@alessandro_gassmann_official/post/De1icaYETUo/figli-perduti-di-jollo-vince-il-premio-del-pubblico-ad-alicenellacitta-vince/

Ufficio stampa
REGGI&SPIZZICHINO Communication
Via G. Vitelleschi 26 - 00193 Roma
Maya Reggi +39 347 6879999
Raffaella Spizzichino +39 338 8800199
Carlo Dutto + 39 348 0646089
www.reggiespizzichino.com
info@reggiespizzichino.com